VENERDI 18 GENN. 1924

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . „ 25
Trimestrale . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 59 — Num. 16

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.16
Numero separato Cent. 25
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

L'accordo italo-jugoslavo sarà firmato a Roma

Suoi effetti sulla data di scioglimento della Camera - Appello elettorale al Paese sulla politica estera

Contro la ridda di notizie

(Nostro servizio particolare)

ROMA, 17 notte. (per telefono).

L'« Agenzia Volta » reca la seguente nota ufficiosa intorno agli accordi italo-jugoslavi:

« Nei Circoli politici vicini al Governo, si deplora la ridda di notizie fantastiche e di informazioni tendenziose di cui sono pieni alcuni giornali italiani e stranieri.

L'invito ad attendere la pubblicazione dell'accordo per giudicare con cognizione di causa non è stato raccolto, mentre la pubblicazione di notizie tendenziose o inventate, raccolte senza controllo da tutte le parti può essere sommamente nociva agli interessi nazionali.

Ad evitare che l'opinione pubblica soggiaccia a siffatte influenze, sarà bene stabilire:

1. - Che non ci sarà nessuna cessione di isole grandi o piccole in nessun punto dell'Adriatico.

2. - Che non ci sarà alcuna modifica del confine Giulio.

3. - Che i futuri rapporti tra l'Italia e la Jugoslavia saranno regolati da un patto di amicizia con obbiettivi limitati ai due paesi e tali da non suscitare allarmi per nessun'altro.

4. - Che il Convegno per la firma dell'accordo generale e parziale avrà luogo a Roma.

Il momento più delicato per ogni trattativa diplomatica è quello vicino alla conclusione. Se la stampa si renderà conto di ciò non tarderà ad imporsi la necessaria disciplina di discrezione ».

Previsioni sullo scioglimento della Camera

La « Tribuna » intanto conferma questa sera che se la firma del trattato italo-jugoslavo avverrà fra il ventidue e il ventisette è presumibile che il decreto di scioglimento della Camera possa essere firmato dal Re per la fine di gennaio e quindi la convocazione dei comizi elettorali rimarrebbe ferma al sei aprile.

Se invece la stipulazione dell'accordo adriatico dovesse andare più in lungo è probabile che il decreto di scioglimento della Camera si avrebbe soltanto ai primi di febbraio, il che porterebbe dire le elezioni a maggio.

V'è chi prevede anche che il Gran Consiglio fascista, fissato per il ventotto, potrebbe essere nuovamente rinviato, ma non abbiamo fino a questo momento nessun elemento sicuro per poter dar credito a tale voce che sentiamo ripetuta in alcuno degli stessi ambienti fascisti. La voce avrebbe potuto avere un qualche fondamento se l'incontro fra Mussolini e Pasic fosse avvenuto in un'altra località diversa da Roma, per esempio una città della Italia settentrionale, come da Belgrado si era annunziato. Poichè l'incontro è stato invece stabilito a Roma, non vediamo perchè il Gran Consiglio dovrebbe subire un nuovo rinvio.

Tutto dipende dunque dalla rapidità con cui verranno risolti gli ultimi particolari che ancora restano in discussione tra Roma e Belgrado.

La maggiore o minore sollecitudine con cui verrà perfezionato il trattato tra l'Italia e la Jugoslavia dipenderà dalla fissazione dell'incontro di Roma e quindi tutto il resto.

D'altronde Mussolini non ha ancora manifestato a nessuno il suo pensiero in materia di cronologia elettorale. Egli ha fatto soltanto comprendere che non prenderà decisioni se non in base al suo giudizio e al suo criterio. Quindi siamo sempre nel campo delle previsioni e delle ipotesi.

La politica estera del governo sarà giudicata dalla nazione

Non è senza ragione che si attribuisce fondamento alla notizia che Mussolini abbia intenzione di provocare anche sul nuovo orientamento della nostra politica estera il giudizio del corpo elettorale.

La cosa non deve meravigliare, chiarira stamane una persona molto vicina al Governo. La campagna d'opposizione al Governo è stata fino a ieri fatta su due argomenti: i democratici accusavano il Governo di avere isolato l'Italia così ad occidente come ad oriente ed i socialisti, riprendendo e sviluppando l'argomento, ne traevano previsioni catastrofiche annunciando minaccie e avventure.

Gli attuali avvenimenti dimostrano invece quali siano i motivi conduttori della politica dell'onor. Mussolini che producendosi alla vigilia della lotta elettorale meritano di essere vagliati dall'intera nazione.

D'altra parte la definizione dei rapporti con la Jugoslavia è un atto di alta importanza per l'avvenire e se non vi fossero state altre ragioni avrebbe da solo potuto essere argomento di un appello elettorale al paese.

rapida attuazione della iniziativa alla quale si è dichiarato pienamente favorevole.

Il Presidente quindi ricevuto il grand'ufficiale Francesco Foberti che gli ha presentato in omaggio un suo interessante volume: « Saggi sulla politica estera. L'on. Mussolini si è intrattenuto cordialmente con lui e lo ha ringraziato vivamente della pubblicazione.

I NASTRI AZZURRI RICEVUTI DAL RE

ROMA, 17.

Sua Maestà il Re ha ricevuto in privata udienza il Consiglio Nazionale e la Presidenza della sezione di Roma dell'Istituto del Nastro Azzurro recatisi al Quirinale per esprimere al Sovrano i sentimenti di omaggio e di devozione dei combattenti decorati al valore militare. Erano presenti fra gli altri il ministro on. Federzoni, i sottosegretari di Stato onorevoli Acerbo, Sardi e Lissia e le medaglie d'oro Brenci, De Cesaris, Rossi e Viola.

Vittorie di schermidori italiani ALLE GARE DI NIZZA.

NIZZA, 17.

Dinanzi a numeroso pubblico si è svolta ieri sera la gara di scherma franco-italiana. L'incontro principale metteva di fronte il campione italiano Aldo Nadi che ha avuto la superiorità con una toccata.

Ecco il risultato degli altri incontri a fioretto: Il tenente Rousset, francese, contro Carlo Anselmi, italiano: la bella spetta al tenente Rousset. Pignotti, italiano, contro Albaret, svizzero, la bella a Pignotti.

Alla sciabola: l'italiano Anselmi contro Paldi, italiano; la bella ad Anselmi.

Alla spada: il tenente Rousset contro Balestra di Milano, la bella al tenente Rousset; al fioretto la bella spetta al tenente Rousset.

Alla spada: Balestra di Milano contro Capecchi di Nizza, la bella a Balestra.

Al fioretto: Olivieri di Milano contro Jeuert francese, la bella a Olivieri.

ALL'UNIVERSITA' di Roma si è inaugurata oggi con una magnifica prolusione del titolare prof. Pettazzoni la cattedra di storia delle religioni istituita in Italia per l'illuminata volontà di S. E. Gentile.

IL GAGLIARDETTO DEI FERROVIERI FASCISTI della Santhià Biella è stato ieri solennemente inaugurato.

Si chiude per l'Italia un periodo tristissimo

Dopo cinque anni di un calvario durissimo, passando per tutte le stazioni del sacrificio e della rinuncia, Fiume si ricongiunge alla Patria. Vero è che Porto Baros e il Delta passano alla Jugoslavia, ma non è meno vero che Sforza a Rapallo e Schanzer a Santa Margherita, avevano ceduto Porto Baros e il Delta senza ottenere la sovranità italiana su Fiume, continuando cioè ad accettare quello Stato libero di Fiume su cui si era scagliata la cupidigia dell'autonomismo zanelliano. L'avvenimento, dal punto di vista sentimentale, è degno del massimo giubilo, ma la politica dell'on. Mussolini è essenzialmente realistica, e accanto alla soddisfazione sentimentale delle aspirazioni italiane, vi sono gli accordi italo-jugoslavi, la realizzazione di interessi politici ed economici che non possono non tornare a vantaggio grandissimo dell'Italia come della Jugoslavia.

Si chiude per l'Italia il periodo tristissimo in cui tutta la nostra attenzione era ipnotizzata nell'Adriatico, in cui ad ogni risorgere di problemi europei o mondiali, la politica estera italiana tornava come per incanto a immobilizzarsi su Fiume. Comincerà un periodo di collaborazione economica fra i due paesi, utile e necessaria, e una più ampia libertà dell'Italia nella sua politica internazionale, che, uscendo finalmente dall'Adriatico, spazierà nel Mediterraneo e svincolandosi dal pericolo jugoslavo, potrà rivolgersi tranquillamente a considerare tutti i problemi europei.

Il patto di buon vicinato, che comprende, oltre all'assetto fiumano e al trattato commerciale, elementi di accordi politico-militari difensivi dello « status quo » sorto dallo sfacelo dell'impero absburgico, « non è stato ancora firmato », ma quando, come noi ci auguriamo fervidamente, sarà perfezionato e ratificato, non potrà non costituire una solida pietra miliare nel cammino luminoso dell'Italia verso i suoi destini.

Con l'accordo italo-jugoslavo l'onorevole Mussolini ha tenuto magnificamente di mira quella restaurazione della vittoria che è il caposaldo del fascismo e del programma del Governo sorto dalla Marcia su Roma.

Altro che politica estera a « colpi di testa »! Colpi da maestro, come scriveva ieri un giornale francese.

Il ministro francese a Belgrado sarebbe stato sostituito

VIENNA, 17.

Il corrispondente da Belgrado della « Neue Freie Presse » raccoglie la notizia che il ministro francese a Belgrado, Clement Simon, è stato richiamato e sostituito dal ministro francese ad Atene. Il ministro Simon avrebbe ieri fatto la visita di congedo al ministro degli esteri Nincic.

Questa notizia non trova conferma dalle nostre informazioni da Roma, ma d'altra parte non ci viene smentita. Comunque va accolta con riserbo. Non è però improbabile, dopo il fallimento della conferenza della Piccola Intesa e l'accordo italo-jugoslavo, che il ministro francese a Belgrado sia stato invitato... a pagare di persona. In questo caso, la sorpresa di coloro che valutarono con eccessivo ottimismo la soddisfazione della stampa francese per l'accordo italo-jugoslavo, sarebbe aumentata dalla poca abilità diplomatica di cui avrebbe dato prova il Governo francese sostituendo il suo ministro a Belgrado in un momento come questo. Il che si presterebbe alle più maliziose interpretazioni.

Perchè l'ambasciatore americano lascia Roma

ROMA, 17.

L'Ambasciata degli Stati Uniti comunica:

In esecuzione dei piani stabiliti alcuni mesi fa d'accordo con il Presidente degli Stati Uniti, l'ambasciatore si ritirerà fra alcuni giorni dalla sua carica. La ragione del suo allontanamento consiste in ciò: il lavoro al quale egli deve attendere nel proprio paese esige il suo richiamo dall'estero. Lo ambasciatore e la sua signora si imbarcheranno in Francia a bordo del « George Washington » il ventisei gennaio. L'ambasciatore spera di poter portare in America il suo contributo allo scopo di mantenere migliori relazioni d'intesa e di cooperazione fra gli Stati Uniti e l'Italia.

Una fondazione per gli orfani degli operai morti sul lavoro.

ROMA, 17.

Stamane il Presidente del Consiglio S. E. Mussolini, ha ricevuto la Giunta esecutiva della Federazione Nazionale dei cavalieri del lavoro composta del presidente on. Raineri e dei vice presidenti G. B. Bianchi, Baraccano, Romei e Spadoni. Essi hanno espresso all'on. Mussolini la gratitudine della Federazione per le riforme testè apportate alla costituzione dell'ordine e gli hanno esposto il progetto per la creazione di una fondazione pia con fondi raccolti tra industriali ed agricoltori italiani amministrata dalla Federazione per destinare la rendita alla assegnazione di borse di studio a favore degli orfani degli operai morti sul lavoro con speciale preferenza per quelli insigniti della nuova decorazione della Stella.

I presenti hanno pregato l'on. Mussolini di accettare la presidenza onoraria della fondazione. Il Presidente del Consiglio l'ha accettata cordialmente incoraggiando i presenti alla

L'adunata del Comitato Nazionale dei volontari di guerra

La fusione dei Gruppi centrali

ROMA, 17.

Nei locali dell'Associazione Nazionale Combattenti fraternamente messi a disposizione, si è adunato per la prima volta il Comitato nazionale della nuova Associazione Nazionale dei Volontari di guerra formatosi dopo la fusione dei due gruppi centrali di Firenze e Milano.

Erano presenti i membri del triunvirato Alessandro Dudan, Eugenio Coselschi, Dante Diotallevi e quasi tutti i consiglieri. Sono intervenuti alla cerimonia inaugurale l'on. ministro Giuriati, l'on. Francesco Giunta volontario di guerra e il vice presidente di Roma Mario Viana. Appena aperta la seduta, ha preso la parola l'avv. Coselschi a nome di tutte le sezioni che facevano capo al gruppo di Firenze. Egli tratteggiando a grandi linee il programma dei volontari di guerra ispirato alle più alte tradizioni patriottiche e sociali, per la valorizzazione della difesa della vittoria per la resistenza contro ogni tentativo antinazionale e per la ricostruzione della patrie fortune, ha inneggiato alle risorte virtù della nuova Italia e al potente avvenire della Nazione sotto la guida salda e ispirata dal Capo del Governo nazionale, volontario di guerra. Ha poi consegnato all'onorevole Giuriati, perchè li affidasse al nuovo Comitato Nazionale stabilitosi definitivamente a Roma, il gagliardetto del gruppo centrale di Firenze ed alcuni preziosi cimeli fra cui il dantes adriaticus offerto da G. D'Annunzio e il ritratto di S. E. Mussolini. Ha chiuso le sue parole salutando Alessandro Dudan valoroso campione della Dalmazia italiana. L'avv. Diotalleni, a nome delle sezioni che facevano capo al gruppo di Milano, ha anch'esso consegnato all'on. Giuriati la bandiera sociale che le donne milanesi avevano intessuto per i volontari del 1859 e che poi venne affidata ai volontari della grande guerra.

Il discorso del ministro Giuriati

Il ministro Giuriati nell'offrire al Comitato Nazionale i simboli che le primitive associazioni hanno voluto donare a santificazione della fusione, rammenta, in un alato discorso l'opera dei volontari del maggio radioso, lo slancio sublime per trascinare il Paese alla giusta guerra di redenzione. Le fatiche i disagi e i pericoli volontariamente affrontati per conquistare la vittoria. « Ci sono dei momenti, dice il ministro Giuriati, nei quali i popoli decidono della loro storia; in quei momenti ci deve essere chi decide della fortuna dei popoli. Il giorno in cui partiste volontari decideste dell'immancabile fortuna della Patria nostra che è impressa fortemente nei nostri cuori. Accogliete quindi l'immagine del padre della nostra lingua il ritratto del Capo del Governo nazionale che per fortuna della Patria è volontario di guerra.

I lavori del Comitato

Sotto la presidenza dell'on. Alessandro Dudan e alternativamente di Coselschi e Diotallevi, si sono quindi iniziati i lavori.

L'adesione dei volontari di guerra della forte terra di Sardegna, è accolta con particolare plauso.

Il Comitato nazionale indi ha modificato lo statuto sociale che dovrà in definitiva essere sanzionato dal Congresso, lasciando intatti gli scopi dell'Associazione che, consacrati in tre articoli, testimoniano l'amore, la forte passione che i volontari hanno per la loro patria, e ha deliberato di eternare la memoria dei volontari di guerra caduti santamente ascrivendoli di ufficio tra i soci d'onore dell'Associazione.

Nella categoria dei soci onorari faranno parte di diritto tutti i volontari delle guerre nazionali antecedenti al 1915, quale segno di devota ammirazione per l'alta virtù dell'esempio.

Il Comitato ha poi dato mandato al triunvirato esecutivo di provvedere alla migliore organizzazione e funzionamento dell'Associazione. Ha inviato in fine il suo saluto di devota ammirazione a Gabriele d'Annunzio comandante dei volontari e a Paolo Boselli presidente della « Dante Alighieri », che sempre tenne accesa la fiaccola dell'amore all'Italia.

Ha salutato quindi l'iscrizione nell'Associazione di Raffaele Paolucci, volontario di guerra, medaglia d'oro.

Prima di chiudere i lavori, il Comitato nazionale ha espresso alla presidenza dell'Associazione nazionale combattenti il fraterno, grato animo per la cordiale ospitale accoglienza, facendo vivi voti che le due Associazioni abbiano nella loro alta missione cordialità d'intesa e di propositi.

Il Comitato nazionale si è quindi recato a deporre una corona di palme al Milite Ignoto.

Il Comitato ricevuto da Mussolini

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Comitato nazionale dell'Associazione volontari di guerra che chiusi i suoi lavori gli ha recato i capitoli principali dello Statuto sociale.

Accompagnava la Commissione l'onorevole Giunta, egli pure volontario di guerra.

L'avv. Coselschi ha portato al Presidente il saluto dei volontari, i quali vogliono cooperare lealmente nella grande opera che il Capo del Governo svolge per la ricostruzione e per la preparazione del più grande avvenire della nostra nazione.

L'on. Mussolini ha pienamente approvato le finalità nobili dell'Associazione tracciate nello statuto sociale e riconoscendo il diritto e il dovere per i volontari di guerra di costituirsi in salda organizzazione nazionale, ha affermato che l'unica Associazione che sarebbe stata riconosciuta dal Governo, sarebbe stata quella rappresentata dal Consiglio nazionale. Ha inoltre espresso il suo compiacimento per le gloriose tradizioni dei volontari di guerra di redenzione, merito che la pone senz'altro in primissima linea di fronte alla riconoscenza del paese. Ha concluso accennando ai vasti compiti che i volontari di guerra dovranno svolgere nella vita nazionale per le future prove e per le future vittorie.

La riapertura delle Ferriere di Servola

Esultante plauso al Governo.

TRIESTE, 17.

Con l'avvenuta ratifica dell'accordo da parte del Consiglio comunale e del Consiglio d'amministrazione, la Società Ferriere di Servola, ha riaperto lo stabilimento assumendo 100 operai per i lavori preparatori e per la ripresa della sua attività. Le assunzioni degli operai andranno gradatamente aumentando in modo che si abbia la piena efficenza entro due mesi con 700 operai interni oltre alle attività connesse agli scarichi e ai traffici portuali.

Per l'occasione la borgata venne tutta imbandierata tra le vive manifestazioni di giubilo degli operai e dei borghigiani acclamanti e riconoscenti al Governo fascista e a S. E. Mussolini per il suo personale vivissimo interessamento alla ripresa dell'attività industriale di questa regione.

Un premio di 25 mila lire per le ricerche sui germi patogeni.

ROMA, 17.

E' stato istituito da un generoso anonimo presso la R. Accademia Nazionale dei Lincei col nome di « Maria Bianca », un premio di lire 25 mila per una volta tanto allo scopo di incoraggiare nuove ricerche intorno alle malattie provocate nell'uomo da germi patogeni noti o da scoprirsi.

Gli studi e le ricerche per conseguire il premio dovranno riguardare l'entomologia o metodi nuovi di cura o di difesa igienica nel campo delle malattie indicate nel paragrafo precedente.

La terra in convulsione ALTRI DISASTROSI TERREMOTI

PARIGI, 17.

Il « Journal » riceve da Nuova York il seguente messaggio da Bogota:

Due violenti scosse sismiche accompagnate da un formidabile boato sotterraneo sono state sentite stamane nel sud della Columbia presso la frontiera dell'Equatore. Le città di Gacahia, Impicios, Cumai, Guachkal, Sariosama, Andan e Tulcua sono rimaste particolarmente danneggiate.

Si ignora il numero delle vittime; gli abitanti, in preda al panico, fuggono temendo una nuova catastrofe simile a quella dell'ultimo dicembre.

I giornali pubblicano la seguente informazione da Londra: Si ha da Bombay che un terremoto è avvenuto stamane verso le due in tutta la regione; non si segnala nessuna vittima.

Per il controllo internazionale sulle finanze tedesche.

LONDRA, 17.

Alla Camera dei Comuni il Presidente del Board of Trade comunica che l'Inghilterra ha fatto sapere la sua intenzione di partecipare a qualsiasi accordo relativo allo smercio degli stocks di acciaio sequestrati nella Ruhr. Il Governo inglese avrà pure piena libertà di decidere se gli accordi industriali conclusi tra ditte francesi e tedesche siano opportuni.

« Circa la possibilità di trattative e stipulazioni private fra negozianti francesi e tedeschi noi — dice l'oratore — abbiamo fatto sapere ai Governi di Parigi e di Berlino che avremmo sostenuto con ogni forza tutta l'industria inglese la quale in seguito a questi accordi dovrebbe subire penalità. Gli alleati devono far sì di ottenere che l'industria tedesca sia tassata quanto quella brittanica. Il controllo internazionale delle finanze tedesche è una necessità vitale ».

IL PATTO DI NON AGGRESSIONE Una conferenza a Varsavia.

VARSAVIA, 17.

La Conferenza dei rappresentanti dell'Estonia, della Finlandia, della Lettonia, della Lituania, della Polonia e della Russia, che doveva riunirsi a Riga alla fine di gennaio per discutere sul patto di non aggressione, sarà rinnovata. L'Estonia e la Finlandia hanno fatto sapere al Governo polacco di essere d'accordo nel fissare la riunione della Conferenza a Varsavia il 2 febbraio con la partecipazione dei ministri degli esteri dei paesi sopracitati.

Le avventure del dirigibile destinato alla spedizione polare.

LONDRA, 17.

Un dispaccio da Lakehaurst (Nord America) in data di ieri dice che il dirigibile « Shanndoah » che stava procedendo a delle prove prima della spedizione polare, ha rotto gli ammarraggi durante una forte tempesta di sud est ed è stato trasportato alla deriva. L'aeronave aveva a bordo trenta persone. Con ogni probabilità il dirigibile ha subito gravi avarie essendo stati trovati sparsi sul terreno dei frammenti appartenenti all'aeronave. Il vento soffiava con una velocità di 55 miglia all'ora.

Un successivo telegramma da Nuova York reca la notizia che il dirigibile « Shanndoah » ha inviato da bordo un radiogramma dal quale risulta che l'aeronave si trova sopra New Brunswick navigando con propri mezzi.

Le acrobazie proibite in Francia

PARIGI, 17.

Il progetto di legge sulla navigazione aerea, approvato dalla Camera dei Deputati e, con modificazioni, dal Senato, è stato di nuovo depositato nel potrà partecipare.

In detta legge, che costituirà un vero codice dell'aria, è fra l'altro detto che « una aeronave non può volare sopra una città od agglomerazione se non ad un'altezza tale da render l'atteraggio sempre possibile, anche in caso d'arresto del motore, al di fuori dell'agglomerazione o su un pubblico aerodromo » (art. 21); e che « tutti i voli di acrobazia, comportanti evoluzioni pericolose e inutili per il buon funzionamento dell'apparecchio sono proibiti al disopra di un'agglomerazione o di una parte di aerodromo aperta al pubblico » (art. 22); ed infine che « le evoluzioni di aeronavi costituenti spettacoli pubblici non possono avere luogo senza autorizzazione della autorità prefettizia, previo parere del sindaco. Se la prova consiste in un tragitto comportante molti atterraggi successivi, l'autorizzazione viene concessa dal Ministero dell'Interno ». (articolo 23).

I contravventori agli articoli 21 e 22 saranno puniti con una multa variante dai 100 ai 500 franchi e potranno inoltre venire imprigionati, a seconda delle circostanze.

Notizie brevi

IL MINISTRO DELLA P. I. on. Gentile ha ricevuto una commissione composta dei direttori dei più importanti istituti di sordomuti del Regno ai quali ha assicurato il massimo appoggio del Governo.

SULL'ON. TORRE e sulla sua opera quale Commissario generale per le Ferrovie italiane, la « Tagespost » di Graz pubblica una serie di articoli qualificando tale opera di risanamento. Tali articoli destano un grandissimo interesse negli ambienti commerciali e ferroviari.

LA BANCA DI FRANCIA elevò il tasso di sconto dal 5 e mezzo al 6 per cento e per il prestito nei titoli al 7 e mezzo per cento.

Fioretti sloveni

Togliamo dalla « Goriska Straza » del 10 gennaio:

« *A difesa del giusto.*

Il Comitato della Società politica Edinost di Gorizia, nella sua ultima seduta, ha trattato della campagna contro l'arcivescovo di Gorizia ed ha deciso la seguente dichiarazione:

« Le rappresentanze delle diverse sezioni politiche ed apolitiche contro la arcivescovo di Gorizia impongono agli sloveni del goriziano il sacro dovere di prendere, quale maggioranza dei fedeli cattolici di questo arcivescovado, una posizione chiara e determinata nei riguardi della controversia esistente.

« Quale interprete dell'opinione del nostro popolo », il sottoscritto Comitato riporta la seguente dichiarazione:

1. La lotta contro l'arcivescovo di Gorizia, dott. Francesco Sedej, è stata iniziata esclusivamente « per il motivo che egli è sloveno », dunque membro della popolazione che forma la maggioranza della Curia.

2. Il nostro pubblico considera le « aggressioni » (?!) contro l'arcivescovo quale offesa aperta alla popolazione slovena ed a tutti i cattolici della Arcivescovado.

3. La lotta contro il vegliardo arcivescovo sotto gli occhi del nostro popolo « è il tentativo di abusare della Chiesa a scopi politici »; la Chiesa così dovrebbe divenire uno strumento della lotta nazionalista contro la nostra nazione.

4. « La popolazione credente italiana » condanna decisamente questi tentativi, poichè è dell'opinione che la Chiesa è l'educatrice e la madre di tutti i popoli.

5. La popolazione slovena e quella FRIULANA comprendono che è in pericolo la libertà e l'indipendenza della Chiesa, poichè è inammissibile che i Vescovi della Chiesa Cattolica vengano installati e dimessi da partiti politici.

6. « La popolazione credente di tutta la Provincia senza differenza di nazionalità » ama l'Arcivescovo Sedej. Ne danno prova le accoglienze entusiastiche che la popolazione del Friuli e quella della parte slovena ebbe a preparare all'Arcivescovo.

7. La prima e decisiva parola in Chiesa, dopo le Autorità ecclesiastiche, abbia la popolazione credente, non mai, e sotto nessuna condizione, coloro che sono estranei alla Chiesa o forse la odiano.

8. La popolazione slovena è fermamente convinta che alla volontà del Pontefice della Chiesa Cattolica Pio XI, tutti i tentativi degli avversari si distruggeranno e ne riporterà la vittoria la giustizia ».

Il Comitato della Società Politica « Edinost » a Gorizia ».

Da quale plebiscito la Società « Edinost » di Gorizia abbia tratto il diritto di parlare in nome della « popolazione credente italiana », noi non sappiamo davvero stabilire.

Sappiamo piuttosto che se non si farà presto a troncare una situazione equivoca nella quale insistono le Edinost e le Goriske più o meno straze, bisognerà pure non dolersi troppo se un giorno o l'altro qualche « a noi » porterà sulla finestra principale dell'Arcivescovado di Gorizia o su di una soglia di stamperia qualche gagliardetto fascista.

La pazienza è arrivata agli estremi ed ormai anche i responsabili sentono che non possono più trattenere coloro le cui ferite ed i cui moncherini, ricordi indelebili della guerra di riscatto, ribultano sangue ad ogni nuovo insulto e ad ogni nuova provocazione.

Ripetiamo per l'ultima volta la storia di don Sedej.

Il Governo metterà in calce ad essa ed a lettere cubitali la parola FINE.

* * *

Il vescovo don Sedej, dopo aver allietata la Corte d'Asburgo, regge la Curia di Gorizia nel 1917.

Si verifica il rovescio di Caporetto.

Per la morte, per la strage, pel dolore di tante creature umane il pastore cristiano non ha lagrime, non ha espressioni di pietà.....

La gioia per la rovina del popolo italiano, che pare completa ed irrimediabile, lo prende tutto e diviene in lui frenesia, parossismo.

« Ecco il dito di Dio, egli grida, ecco la fine del popolo traditore ed ecco il trionfo della Casa d'Absburgo sotto il cui scettro ritornano i popoli degni..... ».

Qui non è più la manifestazione del servo che deve piacere al padrone, come ha insinuato il defunto « Friuli » nel suo memorabile articolo che ne ha affrettato la degna fine, ma è la manifestazione del servo che ha « la stessa anima e le stesse gioie » del padrone.

Il prete, il ministro di pace, di bontà, di misericordia è sparito; non resta che il corvo che gracchia di gioia e becca le Salme dei Caduti per la Patria.

Poi viene Vittorio Veneto e la luce per l'Italia torna a risplendere. Lo stellone è radioso. I fanti d'Italia sono folli d'entusiasmo ed essi sì, non come il prete austriaco, hanno tutto dimenticato nella loro Vittoria, anche i nemici.

Ma il corvo riprende a gracchiare. Ora ha altri padroni che non sono però più quelli del cuore.

E gracchia tristemente.

La pastorale dopo la Vittoria è fatta di disappunto e di dolore.

Dietro ogni parola si sente un digrignare di denti, un fruscìare di nodi scorsoi insaponati.

Infine viene il tempo dell'occupazione e l'Arcivescovo mugola l'Inno alla speranza che l'occupazione sia provvisoria ed abbia finalmente termine.

Intanto, attendendo, si piange per la sorte del Sommo Pontefice tenuto prigioniero dall'Italia.....

Questo è il caso Sedej, caso pel quale vi è un rimedio... un solo rimedio.

Il paragrafo 8 della Legge fondamentale auspica in materia di culto vigente nei nuovi territori — la legge 7-5-1874 — dice:

« Se un curatore d'anime si rese colpevole di un contegno che fa apparire pericolosa all'ordine pubblico l'ulteriore sua permanenza nell'ufficio ecclesiastico, l'amministrazione Governativa del culto, può domandare, che venga allontanato dall'esercizio della carica ecclesiastica ».

Il fondamento di questa disposizione, così commenta un legale austriaco, consiste nel fatto che il curatore d'anime esercita il suo ufficio sotto la Autorità pubblica.

La sua posizione, la sua notevole influenza sulla popolazione è basata in gran parte su questa autorità a lui conferita dallo Stato.

Non può perciò consentire lo Stato che la posizione che esso ha creata gli venga ritorta contro.

Esso Stato non può più accordare la tutela speciale delle proprie leggi, l'aiuto dei propri funzionari, la partecipazione a funzioni pubbliche ed in generale la posizione politica privilegiata « a persone la cui condotta siasi constatata essere avversa allo Stato ».

E se l'Autorità Ecclesiastica non accoglie la domanda dello Stato per lo allontanamento del curatore d'anime, l'ufficio ecclesiastico va considerato vacante « ed il Governo deve provvedervi fino a che sia ricoperto nuovamente in modo valido dinanzi allo Stato ».

La domanda di allontanamento di don Sedej da Gorizia non ha dunque fondamento nell'origine slava dell'Arcivescovo come afferma subdolamente e bugiardamente l'« Edinost », ma in quello stesso ordine di idee e di principi che mantiene lontano da Gorizia il canonico mitrato, « rinnegato italiano » Mons. Faidutti.

Particolarmente ha fondamento in una norma del sopravvissuto diritto « austriaco » che tende a risolvere la posizione dei curatori d'anime la cui presenza nell'ufficio ecclesiastico sia divenuta pericolosa per l'ordine pubblico.

E' un po' anche, se si vuole, la storia del serpe che morse il villano.

Al Governo applicare senza incertezze la legge.

Lo richiedono i Morti d'Italia che non hanno ancora pace sul Colle di Sant'Elia.

* * *

Alle esequie del Generale Paolini, celebrate nella Chiesa sussidiaria di Gorizia, ha assistito l'Arcivescovo di Gorizia Mons. Sedej.

Nessuno l'aveva invitato. Chi ve l'ha condotto?

Forse la Giustizia divina?

Fu certo impressionante il momento in cui dinnanzi alla Salma dell'Eroe che nella rotta di Caporetto protesse con le sue invincibili falangi il ripiegamento della 3.a Armata al Piave, l'autore della pastorale di Caporetto dovette piegare le ginocchia e lo zucchetto.

* * *

L'« Jutro », il giornale che in una recensione del libro di Borovic sulla guerra italo-austriaca denigrò l'esercito italiano ed il trionfo di Vittorio Veneto, è stato incluso nell'elenco dei periodici proibiti al di quà del confine.

Giustizia è fatta.

* * *

La « Goriska Straza » ha già avuto, per mezzo di un prete che confessa la donna di servizio di un capo usciere del Ministero degli Esteri, informazioni dirette sui particolari del trattato italo-jugoslavo. Essa sa di sicuro che la legge Gentile sull'Istruzione elementare ne esce addirittura in frantumi.

Figuratevi che tra l'altro vi sarà questo: l'istruzione in lingua italiana comincierà dalla I.a superiore invece che I.a inferiore.

L'insegnamento fatto nella I.a inferiore non sarà però computato nel periodo di istruzione obbligatoria.

Naturalmente nella parte del trattato che riguarda le minoranze slovene gli uomini (o preti) della « Goriska Straza », hanno avuto una parte decisiva.

Se non firmeranno il trattato sarà solo per rispetto alla figura di Nincic che ne uscirebbe troppo gravemente diminuita.

Congresso Legionari Fiumani

La Segreteria Regionale comunica a tutti i legionari dipendenti le istruzioni per il Congresso Nazionale:

1.o La riduzione ferroviaria ottenuta per i legionari tesserati è del 75 per cento.

2.o E' stato organizzato il servizio mensa e alloggio per un minimo di 50 Congressisti e un massimo di 1600.

3.o Per il vitto la spesa è stata fissata in L. 12 al giorno.

I Congressisti dovranno scendere alla stazione di Monfalcone, ove un ufficio informazioni e avviamento provvederà alla distribuzione delle camere, alle informazioni dell'orario ferroviario, e di qualunque altra cosa che necessiti ai congressisti per assicurare la disciplina del convegno.

4.o L'arrivo a Monfalcone deve avvenire col treno delle 9.13 della mattina del 19.

5.o Col treno delle 10.12 i congressisti partiranno per Ronchi.

6.o La inaugurazione del Congresso sarà pubblica alle ore 11 del 19 nel Teatro comunale che il Sindaco ha messo a disposizione.

Nel pomeriggio avranno inizio i lavori.

Il Sindaco ha gentilmente provveduto alle degne accoglienze che Ronchi dei legionari, tributerà ai prodi fedeli. Si raccomanda ai compagni tutti la più perfetta osservanza di quelle disposizioni che riceveranno attraverso l'ufficio di Monfalcone.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 17. — (per telegrafo).

Francia 107.50 — Svizzera 395.25 — Londra 97.75 — America 22.825 — Vienna 0.0335 — Romania 11.35 — Belgio 97.25 — Spagna 283.50 — Praga 66.50 — Ungheria 0.0825.

CRONACA DELLA PROVINCIA

LA VITA DI GORIZIA

Mortale disgrazia per lo scoppio DI UN GROSSO ESPLOSIVO.

Un giovane sfracellato

(17). — A Bodrez in quel di Canale questa mani è avvenuta una grave disgrazia. Il contadino Stodnik Luigi d'anni 27 si trovava in un proprio campo per scaricare un proiettile di grosso calibro. Ad un tratto l'esplosivo scoppiava con terrificante fragore lanciando il povero giovane ad alcuni passi di distanza. Al violento scoppio accorsero terrorizzati i famigliari che ebbero tosto la tragica visione della sciagura.

Tra le piante divelte e la circoscritta zona scassata dall'enorme scoppio, rinvennero il corpo straziato e mutilato del disgraziato Luigi che si contorceva in preda ai più atroci spasimi. Vennero tosto avvertiti del caso i carabinieri che telefonarono d'urgenza alla Croce Verde. Intanto si provvide alle prime cure; il corpo straziato fu sollevato da alcuni pietosi villici che erano accorsi prontamente sul posto e fu trasportato in una abitazione vicina. Quivi fu adagiato alla meglio fino al sopraggiungere dell'autolettiga. Lo Stodnik venne ricoverato d'urgenza all'Ospedale dei Fatebenefratelli ove i sanitari visto la gravità del caso, procedettero alla amputazione della gamba e del braccio sinistro.

Il povero giovane oltre a ciò presenta multiple ferite in varie parti del corpo ed alla testa e la perdita dell'occhio destro. Data la forte perdita di sangue e l'entità delle ferite, i sanitari disperano di salvarlo.

Altra disgrazia

Tal Zian Antonio di anni 21 da Vertoiba, maneggiando una spoletta di shrapnell, ne provocava involontariamente l'esplosione che gli causò la perdita di due dita della mano destra e di tre dita della mano sinistra nonchè una ferita al braccio. Venne trasportato al nostro Ospedale dei Fatebenefratelli e ricoverato nel reparto chirurgico. Guarirà in quattro settimane salvo complicazioni.

Per i maestri alloglotti.

Il R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia comunica che i maestri con l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole alloglotte non potranno d'ora innanzi assoggettarsi all'esame di abilitazione per le scuole con lingua d'insegnamento italiana (esame d'integrazione) nè sulla base delle disposizioni previste dall'ordinanza ministeriale austriaca del 31 luglio 1886 numero 6032 — che è da considerarsi ormai scaduta — nè su quella delle disposizioni contemplate negli articoli 101, 107 del R. D. 22 giugno 1913 numero 127.

Per detto esame il Ministero della Istruzione darà disposizioni in uno speciale regolamento che è in corso per l'attuazione del R. D. 6 maggio 1923 N. 1054.

Ballo olandese.

Sabato sera, 19 corr., avrà luogo, nella vasta sala del Circolo Sociale Goriziano, un ballo olandese che per l'addobbo fatto con squisito gusto e per gli attivi lavori della direzione del Circolo, coadiuvata dal comitato dei festeggiamenti, avrà piena riuscita.

Pro cassa scolastica.

La Presidenza del R. Istituto Magistrale « Scipio Slataper » comunica il seguente primo elenco delle elargizioni pervenute a favore della Cassa scolastica:

Comm. Nencetti, Prefetto del Friuli, L. 20 — comm. Nicolotti, Sottoprefetto di Gorizia, 20 — Istituto di Credito provinciale di Gorizia, 200 — Filiale della Banca di Credito di Lubiana, 50 — Allieve ed allievi dell'Istituto Magistrale, 90.15 — Corpo docente dell'Istituto Magistrale, 41 — Crispino Lepre, Caffè Teatro, 15. — Totale 431,15.

Cinema Teatro Ideal.

« Ci penso io ». Lavoro di grande ilarità in quattro atti che ha incontrato il pieno consenso del pubblico. Segue una brillantissima.

Cinema Edison.

« Il rovetto ardente »: dramma passionale in 4 atti con la bella interpretazione di Lina Murari e Guido Trento.

Cinema Savoia.

« La rete del drago », con Maria Walcamp. Avventure drammatiche del l'ultima attualità cinematografica.

Da GRADISCA

Adunanza del Sindacato Magistrale.

(17). — Domenica 20 gennaio anno corrente, alle 10 avrà luogo in questa sala municipale una radunata del Sindacato magistrale fascista di Gradisca col seguente ordine del giorno:

1.) Comunicazioni del segretario. — 2.) Nome da darsi alla Sezione di Gradisca. — 3.) Richiesta di corsi di coltura. — 4.) Nomina del nuovo Direttorio. — 5.) Eventuali.

Interverranno le Autorità locali. Presiederà Alberto Ballaben. I soci che non parteciperanno all'adunanza dovranno inviare giustificazione.

Trattenimento pro « Villaggio Alpino del T. C. I. ».

Anche quest'anno e precisamente la sera del 9 febbraio p. v., apposito Comitato di giovani ed entusiasti turisti gradiscani, sotto la guida del locale Consolato del T. C. I., terrà un trattenimento famigliare di danza nella Palestra del R. Istituto Magistrale gentilmente concessa.

Il ricavato netto andrà a beneficio del « Villaggio Alpino del T. C. I. ».

Dato lo scopo altamente patriottico ed umanitario si prevede numeroso intervento d'invitati.

Fiera annuale.

Ricordiamo che lunedì 21 corrente avrà luogo qui la grande fiera annuale di San Sebastiano che come negli altri anni, se il tempo lo permetterà, riuscirà animato.

R. Z.

Da CORMONS

Imposte dirette sui redditi

(17). — Per effetto del R. D. 11 gennaio 1923 n. 148, sono stato estese ai territori annessi le disposizioni vigenti nel Regno in materia di imposte dirette. Naturalmente, trattandosi di una prima applicazione di disposizioni legislative molto complesse, era umano, che nei ruoli per il 1924, pubblicati in questi giorni, si dovessero notare molte sperequazioni, dovute più che altro, alla mancata diligenza o sincerità dei contribuenti, i quali nei termini prescritti, non si sono curati di denunciare i loro redditi o lo hanno fatto in misura non corrispondente a verità, obbligando così l'Agenzia di Gradisca a riportare, per tassativa disposizione di legge, quelli risultati dalle denuncie, anche erronee, oppure a confermare quelli risultanti dagli atti d'ufficio relativi alla commisurazione dell'imposta speciale sull'industria per il biennio 1922-23 e dall'imposta sulla rendita personale.

Chiarito così, in parte, il concetto seguito, obbligatoriamente, dall'Agenzia delle Imposte nella iscrizione a ruolo delle partite, cadono tutti i commenti, tutte le discussioni inutili e dannose che si sono fatte in questi giorni da chi non ha un concetto esatto delle disposizioni di legge.

A tutti gli errori, a tutte le sperequazioni come a tutte le ommissioni sarà provvisto certamente a tempo e luogo, dato che l'Agenzia delle Imposte può iscrivere fino a tutto l'anno 1926 i redditi maggiori o non compresi nei ruoli del 1924.

Perchè però, chi è addetto all'Ufficio competente possa trovarsi nella condizione di provvedere alle necessarie rettifiche e alle nuove iscrizioni, bisogna assolutamente che ogni cittadino onesto abbia il coraggio di far la richiesta comunicazione documentata.

Le chiacchere nei caffè o nei crocchi solitari, servono solo a intorbidire le acque e chi critica senza cognizione di causa fa, purtroppo, opera antinazionale, perchè tutto serve ai nostri nemici, i quali per tentare l'alimentazione del lucignolo popolare-bolscevico a righe gialle e nere sono disposti a raccattare qualsiasi argomento!

Da TOLMINO

L'adesione di S. E. Serpieri alla Mostra forestale.

(16). — S. E. il prof. Serpieri ha diretto alla presidenza della « Pro Montibus » friulana la seguente lettera, che si riferisce alla riunione tenutasi il 7 corrente in questo Municipio con intervento dei Sindaci della valle dell'Isonzo superiore e medio:

« Ringrazio, per suo cortese mezzo, codesta Associazione dell'onore fattomi colla designazione a Presidente onorario della Mostra di selvicoltura e alpicoltura, indetta per il prossimo agosto a Tolmino, al quale mi sarà gradito di intervenire, se altri improrogabili impegni, a quell'epoca, non me lo vieteranno.

« Per intanto, faccio i migliori auguri per il buon esito dell'opportuna iniziativa ».

Tra breve il Comitato si porrà all'opera per spiegare un'intera propaganda per una larga partecipazione di espositori.

Costituirà una particolarità la mostra della caccia con i suoi trofei, e quella della pesca, che destano tanto interesse in questa zona.

Da VILLA VICENTINA

Elargizioni pro gagliardetto scolastico

(17). — Famiglia cav. Ciardi L. 50 — Don Ballaben, 5 — Cap. Mario Moro, 10 — Verzegnassi Edoardo, 10 — Dott. Pasquale Leo, 10 — Tenente Comini, 10 — Orlando Alessandro, 10 — Famiglia Chiabai, 10 — Orlando Alessandro, 10 — Famiglia Chiabai, 10 — Milone Livio, 10 — Sandri Mario, 5 — Dott. Carlo Mreule, 5 — Ing. de Michellini, 5 — Cav. Ettore Tommasini, 5 — Manzioli Giuseppe, 5 — Pesaro Pasqualis, 5 — Municipio, 25.

Il Corpo Insegnante ringrazia vivamente i generosi oblatori. Il gagliardetto sarà inaugurato prossimamente con una cerimonia solenne.

Da BASILIANO

Le elezioni amministrative

(17). — Risulta che alcuni componenti la vecchia disciolta Sezione Combattenti abbiano intenzione di scendere in lotta nelle prossime elezioni amministrative con una lista che — con evidente mala fede chiamata lista dei combattenti — sarà in opposizione alla lista fascista.

Ora, è bene sapere che il Consiglio Direttivo della nuova Sezione Combattenti — la quale fu regolarmente costituita con l'intervento del Delegato della Federazione Friulana, cavaliere Piero Gusoli, e che è la sola riconosciuta, — si compone dei signori: Fabbro Luigi di Basiliano, Morassi Giuseppe di Variano, D'Agostini Giovanni di Blessano, Franceschi Domenico di Villaorba, Asquini Giuseppe di Basagliapenta, Saccomani Silvio di Orgnano e Del Giudice Romano di Vissandone.

Solo quindi i signori sopra citati possono parlare a nome dei combattenti federati del Comune di Basiliano, i quali daranno certamente, come è loro dovere, tutto l'appoggio alla lista fascista, composta per la maggior parte di veri combattenti. Ogni qualsiasi altro intervento non potrebbe essere se non una personale iniziativa tendente a favorire alcune persone con mire partigiane e non certo favorevoli alla grande massa dei combattenti.

Sarà pertanto opportuno che questi stiano bene in guardia e non si lascino trascinare da chi, sotto la veste di combattente, lavora esclusivamente a proprio vantaggio e per interessi personali.

I popolari si ritirano dalla lotta.

I capi popolari di Basiliano hanno firmato una dichiarazione con la quale essi si impegnano di non fare qualsiasi propaganda avversa al fascismo; di astenersi dalla lotta nelle prossime elezioni amministrative. Con questa dichiarazione essi sconfessano le manovre e l'opera sin qui svolta a danno del fascismo.

E con questo il ragioniere signor Etelredo Pascolo è servito.

Da MORUZZO

L'ordine del giorno della Sezione fascista

(17). — Ecco l'ordine del giorno votato all'assemblea del Fascio l'altra sera in merito alla eventuale disgregazione di questo Comune:

« L'assemblea di questa Sezione fascista,

presa conoscenza dell'ordine del giorno votato nella seduta del 28 dicembre decorso dal Direttorio Provinciale Fascista in merito alla formazione di più consistenti nuclei comunali e plaudendo al contenuto teorico;

allarmata però da vaghe voci, che da tempo circolano, di smembramento di questo Comune;

Delibera

1.) di far presente alle autorità fasciste provinciali

che nei riguardi di questo Comune non ricorrono le condizioni richieste nell'ordine del giorno votato;

che questo territorio comunale, posto com'è a cavaliere delle maggiori elevazioni di questo anfiteatro morenico, costituisce una zona distinta dai territori dei Comuni vicini, prevalentemente distesi nella pianura, e che da queste condizioni topografiche derivano alla popolazione usi e bisogni non comuni alle popolazioni del piano,

che il provvedimento prospettato verrebbe a perturbare tradizioni e sentimenti della popolazione;

che il Comune che conta quasi tremila abitanti, non ha deficienze finanziarie maggiori di quelle che tormentano quasi tutti i Comuni della Provincia.

2.o) Di pregare le autorità che dovessero seriamente occuparsi di questo argomento,

a voler provocare l'intervento del Direttorio di questa Sezione fascista od il futuro Consiglio comunale affinchè possano illustrare gli argomenti sopra accennati e confutare i motivi che per caso venissero presentati allo scopo di ottenere la distruzione della nostra antichissima unità amministrativa ».

Questo ordine del giorno è stato comunicato al Direttorio Provinciale del Fascio per opportuna conoscenza ed anche per evitare il pericolo che al silenzio del Comune interessato possa venir data interpretazione di assentimento.

Perchè poi non arrechi ad alcuno meraviglia l'intervento di questa Sezione del Fascio, in seguito ai voti espressi dal Direttorio Provinciale nella seduta del 28 dicembre u. s. crediamo far seguire alcune considerazioni.

L'assorbimento dei piccoli e medi Comuni del nostro vecchio Friuli — non è un problema assillante del momento, che possa per se stesso imporsi all'attenzione del consesso dirigente provinciale del Fascio. E' molto più probabile, invece, che da qualche parte vi sia arrivata una proposta concreta. Troviamo del resto ragionevolo che il pesce grande ricerchi, per inghiottire, il pesce piccolo, ma non è giusto, nè leale.

In ogni modo, rivolgendoci a quelle da noi presupposte fonti originarie, teniamo a dichiarare essere nostro diritto, ed anche dovere, di prendere posizione di difesa della nostra indipendenza amministrativa.

Il tiglio multisecolare, che ha veduto i tempi delle crociate, e che ancora vive sull'alto del colle, ha fornito per secoli la sua ombra amica alle Vicinie dei nostri Avi, ai Consessi, cioè, dei Seniori, che ivi si radunavano per trattare gli affari pubblici; quando nella pianura circostante non esisteva, forse, neppure una capanna. Questo albero venerando, testimonio vivente della nostra antichissima unità amministrativa, sarà il nostro palladio.

Del resto, il Direttorio Provinciale, con l'azione sua imparziale ed illuminata, ha già fatto giustizia di quelle, se vere, stupefacenti iniziative, col prescrivere che non si possono perturbare valori storici, tradizioni e sentimenti.

Ne prendano buona nota, con io, coloro nell'animo dei quali possa essere nata preoccupazione pel progettato smembramento del Comune ed anche coloro che, per contro, nutriscono segrete o palesi speranze.

Il gradito saluto della Sez. di Fagagna

Anche la sezione di Fagagna del P. N. F. ha voluto comunicare un lusinghiero saluto di amicizia e di augurio per la novella nostra Sezione.

E' questo un graditissimo mezzo per rinsaldare, ancora, quei legami di affratellamento che vincolano le sempre più numerose file della generosa famiglia fascista.

a.

Da FORGARIA

Adunanza fascista.

(17). — Nella sala dell'albergo Iogna si è riunita questa Sezione fascista allo scopo di discutere o deliberare sugli oggetti posti all'ordine del giorno. Gli intervenuti erano oltre settanta.

Il Segretario del fascio, sig. Adamo Molinaro con una elevata, franca e sincera relazione, ha esposto all'assemblea le condizioni politico-amministrative e disciplinari del fascio. Tale relazione fu accolta con plauso e generale soddisfazione dei presenti.

Esauriti gli oggetti in discussione venne dichiarata sciolta l'adunanza dopo che l'assemblea, riconoscente dell'opera indefessa prestata dal sig. Molinaro, tanto come segretario quanto come Commissario regio di questo Comune, volle tributargli i propri ringraziamenti e i sensi di incondizionata disciplina.

Da MORTEGLIANO

Consiglio comunale

(17). — Per sabato 19 corrente, alle ore 2 pom., è indetta un'adunanza straordinaria del nostro Consiglio comunale, per la trattazione d'importanti oggetti, che elenchiamo integralmente:

Approvazione spesa per servizio di collocamento circondariale — Approvazione spesa per manutenzione Uffici Giudiziari. — Istituzione della V.a nel capoluogo e richiesta di consolidamento della spesa inerente. — Liquidazione spesa progetti acquedotto nel Capoluogo e nelle frazioni. — Approvazione bilancio di previsione del Comune per l'anno 1924. — Nomina Commissione di 1.a istanza per le tasse comunali. — Nomina Revisori dei conti per l'anno 1923 — Approvazione bilancio provisione 1924 della Congregazione di Carità. — Approvazione bilancio previsione 1924 dello Asilo Infantile di Mortegliano. — Sorteggio e surrogazione di tre membri della Congregazione di Carità. — Dimissioni dell'Amministrazione dell'Asilo Infantile e provvedimenti inerenti. — Variazione tariffa dazio sulle carni. — Approvazione regolamento riscossione dazio sulla luce elettrica. — Approvazione regolamento riscossione dazio sui foraggi.

Pro Ricordo ai Caduti.

Veniamo informati che, per iniziativa della locale Sezione Combattenti, verrà dato, domenica 20, uno straordinario trattenimento, nella Sala Ricreatorio, gentilmente concessa per la circostanza. Trattasi di una novità, per la quale fervono alacremente i preparativi, la cui riuscita è già assicurata dalla fama e valentia degli attori che si produrranno. Questi provengono da fuori, spinti da lodevole spontaneità per un'opera altamente benefica, alla quale concorrerà tutta la popolazione. Daremo domani più ampi particolari, promettendo di render noto in ogni sua parte il programma, che già sollecita la curiosità generale.

Da CODROIPO

Deliberazioni del Direttorio fascista

(17). — In seguito a regolare comunicazione il Direttorio si è riunito sabato scorso nel locale del Fascio per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Nomina del Segretario Politico. — 2. Distribuzione tessere 1924. — 3. Varie.

Sono presenti i signori Barnaba Attilio — Faleschini dott. cav. Giovanni — Forte Cesare — Giusti Pietro — Montico Teobaldo assistiti dal Segretario amministrativo Meregalli Angelo.

Per acclamazione il benemerito del Fascio signor Barnaba Attilio è rieletto Segretario Politico.

Viene deciso che la distribuzione delle nuove tessere s'inizierà ai primi di febbraio p. v. Per facilitare i soci meno abbienti e pur tuttavia non danneggiare la situazione finanziaria della Sezione il Direttorio si riserva di prendere in esame ogni iscritto e stabilire due categorie una con la mensilità di L. 1.50 l'altra con quella di L. 2.50. Per i morosi si stabilisce l'invio di lettera individuale con la ingiunzione di porsi in regola entro il 31 corrente. In difetto di pagamento saranno radiati da soci per morosità ed il nome di ciascuno verrà pubblicato nel giornale del Partito nella lista dei morosi.

Per l'avvenire i pagamenti dovranno esser fatti regolarmente mese per mese od in via anticipata. Normalmente il Direttorio si riunirà ogni sabato. In qualunque momento quando le circostanze lo richiedano. Ad unanimità il Direttorio delibera che il signor Segretario Amministrativo Meregalli Angelo abbia voto consultivo in seno allo stesso.

S'inviarono i seguenti telegrammi:

« Mussolini, Roma. — Con fede immutabile disciplina ferrea nuovo Direttorio Codroipo invia fervidi alalà. — Segretario Politico BARNABA Attilio ».

« Federazione Fascista, Udine. — Nuovo Direttorio Codroipo riunito seduta porge sensi fede disciplina. — Il Direttorio ».

Da S. DANIELE

Ai Corradini...

(17). — Ieri sera i nostri bravi filodrammatici, con un teatrone, diedero il tanto atteso « Romanticismo ».

E fu un vero trionfo!

E' impossibile fare nomi! Tutti, dal protagonista alla comparsa, furono impareggiabili.

E il pubblico non fu parco di applausi sia a scena aperta come a fine d'atto.

La messa in scena fu impeccabile fin nei più minuti particolari.

Bellissimi i costumi dell'epoca, alcuni dei quali vennero fatti appositamente confezionare con non lieve sacrificio finanziario da parte della benemerita direzione del Circolo Filodrammatico.

Una nota simpatica da rilevare: l'amico Marchesini (sulla scena Giovanni Ansperti) si trovava da due giorni a letto con la febbre; ieri sera, quantunque non del tutto guarito, ha voluto alzarsi per recitare e si fece applaudire dal pubblico che lo sapeva ammalato.

Benissimo l'orchestrina diretta dal maestro Rossi.

Sabato sera, a richiesta generale, replica.

Diffondete IL GIORNALE DI UDINE

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

I Sindaci del Mandamento in una riunione

(17). — I Sindaci dei Comuni del mandamento di San Vito al Tagliamento nella riunione tenutasi il giorno 11 gennaio 1924 hanno votato il seguente ordine del giorno: Ricordato che nella sua pratica applicazione il R. D. 2 ottobre 1921 n. 1332 relativo alla concessione di mutui di favore per costruzione di fabbricati rurali ha arrecato grandissimi vantaggi alla agricoltura in genere e alla piccola proprietà in ispecie trovando questa nell'appoggio dello Stato spinta a mezzo di incrementare la produzione delle campagne.

Considerato che il citato Decreto ha portato anche notevoli vantaggi nel campo sociale contribuendo a rendere meno grave la crisi delle abitazioni.

A conoscenza che i fondi per tale fine a disposizione degli Istituti di Credito della Provincia sono stati esauriti.

Esprimono un plauso all'on. Cassa di Risparmio di Udine che ha finora disimpegnato tale servizio con intelligenza e buon volere acquistando titolo di benemerenza e di gratitudine da parte delle popolazioni friulane, fanno voti perchè il Governo Nazionale voglia rinnovare la concessione, in modo da assicurare ancora al Mandamento di San Vito al Tagliamento così duramente provato dall'invasione nemica e dalla guerra, questo mezzo apprezzatissimo di restaurazione economica e di miglioramento dell'agricoltura.

Delegano il Sindaco di San Vito a presentare ed illustrare il presente alle superiori autorità perchè possano esplicare il loro benevolo interessamento in proposito.

Sindacato fascista Impiegati ed Agenti

Ieri sera si è convocata l'assemblea del Sindacato Impiegati ed Agenti per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione del Segretario del Sindacato e nomina delle cariche sociali.

Intervenne il Segretario mandamentale pei Sindacati il signor Franz Adamo ed un buon numero di associati, dopo aver approvato la relazione del Segretario del Sindacato e dopo alcuni schiarimenti si è proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Venne eletto a Segretario il rag. Italo Perosa ed a membri del Direttorio i signori Roccacci Rocolino, Fogolin Giuseppe, Perosa Oriente e Zaghis Antonio.

Da PORDENONE

Cinque condanne per vendita abusiva di medicinali.

(17). — In seguito a denuncia dell'Ordine dei Farmacisti vennero nel luglio scorso posti in contravvenzione dai RR. CC. alcuni negozianti e la Cooperativa di Consumo di S. Quirino, perchè sorpresi a vendere medicinali.

L'altro ieri si discusse il processo in questa Pretura.

Tutti i contravventori vennero condannati a lire 500 di multa, alla confisca dei medicinali sequestrati e alle spese processuali.

Consiglio Comunale.

(17). — Il Consiglio comunale è convocato per domenica 20 corrente alle ore 9 per deliberare il bilancio preventivo 1924.

Furto d'una coppa d'argento e di cibarie.

L'altra notte i soliti ignoti fecero una visita nell'abitazione del capitano del 4.o Genova Cavalleria signor Luigi Ferrighi in via della Colonna n. 57. I ladri sono penetrati da una finestra al pianoterra ed entrati nel salottino, passarono in cantina asportando vari generi alimentari e una coppa d'argento massiccio, dorata all'interno, lavorata esternamente ed ornata da incisioni e dalla scritta: « Concorso ippico — Merano — 14.15 ottobre 1923 ».

Rubarono pure una scatola d'argento pure premio del Concorso Ippico di Merano, 1919, per un importo complessivo di 1.500 lire. Il furto fu denunciato al Comandante della stazione dei RR. CC. per le solite indagini.

Grave disgrazia.

Ieri sera verso le 5 un bambino di anni 6 circa, certo Zanetti mentre stava giocando con una palla di gomma nella via della Comina, veniva accidentalmente colpito alla spalla sinistra da un'automobile proveniente (a quanto ci consta) da Maniago.

Trasportato d'urgenza all'Ospedale gli furono riscontrate alcune contusioni guaribili in 15 giorni.

Da TARVISIO

Conferenza sui nuovi programmi scolastici.

(16). — Presieduta dall'ispettore scolastico dott. Poli si tenne il 10 corrente a Tarvisio una conferenza distrettuale alla quale presero parte quasi tutti i maestri della Valcanale.

Dopo aver ringraziato i presenti per il numeroso intervento e per la zelante collaborazione che gli permise di mettere in esecuzione con successo una delle più delicate riforme, la trasformazione delle scuole, il Presidente illustrò la riforma Gentile e con parola chiara espose lo spirito che la informa. Nella discussione che ne seguì i maestri dimostrarono essersi occupati della questione con interesse e zelo e approvarono la proposta dell'ispettore di introdurre i nuovi programmi per quanto possibile anche nelle scuole tedesche.

Esaurito questo importante punto dell'ordine del giorno si trattò del nuovo bollettino ufficiale del Provveditorato agli Studi al quale tutti gli insegnanti si abbonarono.

Furono spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. Gentile - Roma. — Maestri Tarvisiano assicurano incondizionata collaborazione attuazione riforma, esprimono riconoscenza raggiungimento aspirazioni, fidenti alti destini Patria e scuola italiana ».

« Comm. Lombardo Radice, Roma. — Maestri Tarvisiano sentinelle sacri confini assicurano incondizionata collaborazione attuazione riforma esprimono riconoscenza valido aiuto Vossignoria raggiungimento miglioramenti economic. ».

« Provveditore Studi, Trieste. — Maestri ringraziano Vossignoria interessamento scuole maestri Valcanale assicurano incondizionata collaborazione attuazione riforma a maggior prestigio Patria italiana e scuola ».

Lo svolgimento della conferenza, il contenuto dei telegrammi e il numeroso intervento dei maestri tutti iscritti già da un anno al Sindacato fascista, dimostrano ancora una volta essere completamente risolto in questa zona di confine il difficile problema della scuola.

Da CIVIDALE

Melanconie.

(17). — Dal 6 luglio al 13 ottobre 1909 il nostro Comune venne amministrato provvisoriamente dal rag. G. Del Gobbo. In quell'epoca funzionava da Sindaco il cav. Luigi Coceani. Alla verifica di Cassa si riscontrò un fondo di L. 9143.34. I debiti per mutui ascendevano a L. 296.900.

Si prospettavano spese per l'acquedotto Pojana, per fabbricati scolastici, per l'ampliamento del Cimitero, per riparazioni urgenti al macello, per lo accasarmamento di un Battaglione Alpini, per lavori di riduzione del palazzo ex-Gaspardis, per un totale di L. 677.000.

Per fronteggiare le spese del nuovo mutuo si proponeva: l'applicazione della tassa sul bestiame; rimaneggiamento delle tasse cani, esercizio e famiglia, portando inoltre l'aliquota della sovrimposta comunale da L. 1.65 a L. 2 per ogni lira di tributo erariale.

Pronosticata l'elasticità del bilancio si prevedevano miglioramenti coll'usare la massima parsimonia nello spendere, come anche col ricercare i mezzi più idonei per una regolare ed economica amministrazione.

Si diceva che entro una dozzina di anni sarebbero cessate alcune annualità per vecchi impegni, come sarebbero spariti i contributi di L. 7000 annui per la ferrovia e L. 6000 per il Convitto Nazionale.

Si raccomandava la massima vigilanza sulle spedalità, avendo il Comune ceduto il diritto per ventotto presenze giornaliere gratuite, che a quell'epoca corrispondevano a L. 15.000 e che oggi sorpassano le L. 60.000.

Si suggeriva il collocamento di persone bisognose, non ammalate, nella Casa di Ricovero, istituzione altamente benefica che, al pari dell'altra, la Cucina Economica, sono condotte dalla Congregazione di Carità.

Da quanto sopra si deduce che si è fatto qualche cosa; che dopo 14 anni, i debiti preesistenti sono rimasti, e così continuerà fino alla consumazione dei secoli.

Nessuna amministrazione però si è sentita di premere il tasto della tassa sul bestiame o di fronteggiarla.

Ora si tratta dell'applicazione della tassa sulle licenze di esercizio, deliberata dalla cessata amministrazione popolare. Tale tassa è assai gravosa, dato i tanti balzelli che pesano già su questo ramo dell'industria locale, per ricavare si o no L. 6000, mentre la tassa sul bestiame, senza fatica, senza eccessivo aggravio e con maggiore giustizia, darebbe 50.000 lire.

Adunanza.

Questa sera alla sede dell'Associazione Esercenti ed Industriali si è tenuta un'adunata per trattare della dannosa limitazione dell'orario di vendita vino, e quanto prima se ne terrà un'altra per discutere sulle tasse in genere.

Beneficenza.

Il signor Giacomo Bront, a nome anche dei suoi colleghi in arte, ha versato alla Congregazione di Carità, per la Casa di riposo, L. 80, utile netto del riuscitissimo concerto di musica da camera, tenuto sere or sono nella sala Aviani.

I preposti all'Istituto, mentre ringraziano l'egregio signor Bront per le sue lodevoli iniziative, ringrazia altresì il signor Muner Giuseppe, che concesse l'uso gratuito delle lampadine elettriche, il signor Aviani Giovanni per la concessione della sala, il signor Morandini Valentino per l'addobbo della sala, la brava orchestrina e quei gentili giovani che volontariamente prestarono servizio d'ordine.

Da SPESSA

Il Sen. Lustig e il Tubercolosario di Spessa.

(17). — Il senatore Lustig, presidente dell'Opera Nazionale di Assistenza agli invalidi di guerra, in solenne cerimonia salutava in Roma il Capo del Governo con queste parole:

« Io non voglio stancarla con un lungo discorso; ma mi permetto ancora di ricordarle tre iniziative di questo Istituto, che si stanno maturando all'infuori di ogni contributo da parte dello Stato; tre iniziative che sono dirette alla costituzione di altrettanti sanatori pro tubercolosi di guerra. Il primo quello di Arco, a favore dei tubercolosi della Venezia Tridentina che sarà inaugurato il 10 febbraio p. v. Il secondo, quello di Spessa, a favore dei tubercolotici della Venezia Giulia, al cui sorgere vengono frapposti numerosi ostacoli che soltanto il Governo può eliminare e per superare i quali noi invochiamo il suo alto intervento. Il terzo sanatorio dovrà sorgere nella forte e tenace Calabria.

« Questi tre Istituti, al cui sorgere l'Opera Nazionale si è moralmente impegnata, saranno conferiti in proprietà alle rispettive provincie, e se pure la loro creazione non varrà a risolvere uno dei problemi più assillanti e preoccupanti per il nostro Paese, essa parterà un notevole contributo alla lotta contro la tubercolosi ».

L'on. Mussolini rispondeva plaudendo all'opera santa, alla quale vi applicate, opera degna di avere tutto il concorso morale e, se sia necessario, materiale del Governo e tutto il concorso morale e materiale del popolo italiano.

Bisogna dare delle prove di solidarietà e in modo concreto: bisogna che, accanto alle prove spirituali, ci sia la documentazione materiale di questo amore che la Nazione tutta deve per coloro che hanno versato il sangue e sacrificato le loro membra per la sua grandezza.

Sarebbo interessante sapere quali sfono le difficoltà che si oppongono al nostro tubercolosario provinciale, e quanto scrive il senatore Lustig, essendo doveroso che tutti si prestino per rimuoverle.

Da S. ODORICO

Dimissioni del Consiglio comunale.

(17). — Il Direttorio del Fascio locale, riunitasi ieri sera in seduta straordinaria, alla quale hanno partecipato anche i rappresentanti della sottosezione di S. Odorico (signori Marangoni-Masolini Francesco e sig. Carrara Vincenzo, consigliere comunale) dopo breve relazione del Segretario Politico signor Lodovico nob. de Rosmini, votò un ordine del giorno che invitava i consiglieri ed assessori del Comune di Flaibano-Sant'Odorico, a rassegnare le proprie dimissioni.

Il Sindaco, gli assessori ed i consiglieri fascisti, pienamente convinti della necessità di uniformare la loro condotta al deliberato della Federazione Provinciale Fascista, rassegnarono immediatamente le dimissioni. Il loro esempio venne tosto seguito dagli altri consiglieri non fascisti, i quali vollero rendersi solidali coi colleghi.

Oggi il Sindaco signor Vittorio Cescutti presentò all'Ill.mo signor Prefetto le dimissioni dell'intero Consiglio.

Il Direttorio quindi, in omaggio all'opera assidua svolta dal Sindaco in parecchi anni di... « sindacato », deliberò di presentare alla Federazione Provinciale Fascista un ordine del giorno nel quale fa voti che alla carica di Commissario straordinario, venga nominato il signor Vittorio Cescutti nel quale ripone la sua fiducia, e ciò anche per diminuire le spese dell'interregno.

Dobbiamo notare che la cessata Amministrazione comunale, pur essendo mista, ha dato esempio di concordia, buon senso e sano criterio amministrativo.

Da BAGNARIA ARSA

Audace furto.

(16). — Lunedì notte nella frazione di Castions di Mure al signor Ferlgutti Luigi, mezzadro dell'Ingegner Quirico Scala di Palmanova, furono rubati due ottimi cavalli da tiro con relativi finimenti ed una carretta a quattro ruote nuova.

Il furto audacissimo deve essere stato lungamente preparato ed effettuato da almeno tre o quattro individui. Il danno patito ammonta ad oltre settemila lire. Fu fatta immediatamente denuncia del fatto alle autorità competenti, ma per ora nessuna notizia dei ladri i quali si ha ragione di credere facciano parte di una vasta associazione che non si esclude possa valersi di qualche elemento locale per le informazioni.

Sarebbe bene che, specie in questo periodo, la sorveglianza venisse aumentata con la costituzione di uno speciale servizio di guardia tra gli agricoltori del luogo anche perchè malauguratamente furono recentemente soppresse nel Comune di Bagnaria Arsa le guardie campestri. Si ritiene poi assolutamente necessario insistere presso le superiori autorità perchè vietino o per lo meno controllino efficacemente il transito di tutte quelle numerose bande zingaresche di nomadi commercianti ed incettatori di cavalli che da parecchio tempo infestano il nostro territorio.

Da TARCENTO

Stagione di Carnovale.

(17). — Sappiamo che a Tarcento si sta in questi giorni alacremente lavorando per la « mise à point » dei veglioni che si faranno nella stagione di Carnovale. Il 2 febbraio la Società Corale darà il suo Veglione a proprio beneficio; il giorno 16 febbraio la Società Operaia di Mutuo Soccorso darà il suo. Il 3 Marzo penultimo giorno di Carnovale anche l'Associazione Sportiva darà l'ormai tradizionale « Veglionissimo dei fiori » a totale beneficio delle Opere ed Istituzioni locali: Scuola d'Arti e Mestieri; Congregazione di Carità, Monumento ai Caduti ed Assistenza Civile.

Dalle notizie assunte la Società Sportiva vuol allestire un Veglione da grande città. Un concorso per l'addobbo del Teatro è già aperto. Il Teatro subirà trasformazioni artistiche eccezionali avrà inoltre un concorso a premi per le Maschere; fiori a profusione Grotta azzurra ecc. ecc. L'orchestra di Rambaldo Marcotti già da tempo impegnata suonerà nuovissimi ballabili, e per di più avremo pure lo jazz-band completamente nuovo per Tarcento.

CORTE D'ASSISE

Grave minaccia a mano armata e rapina a Latisana

Presidente: cav. Zozzoli — P. M.: Sost. Proc. avv. Serrentino — Cancelliere: Volpe.

Accusati: Olmeda Raffaele di Arcangelo d'anni 21 da Tromba di Pesaro; Buttò Regina fu Luigi di anni 19 da Latisana; Colledani Antonio Valentino di Giuseppe di anni 46 da Clauzetto; i primi due detenuti e il terzo libero.

I primi due sono imputati di avere, di correità fra loro, nel giorno 11 marzo 1923, in Comce di Bevazzana (Latisana), attratto Colledani Antonio in una baracca, a scopo erotico, costrettolo, con minaccie di morte con un coltello, a consegnare L. 980 ed a promettere il rilascio di una cambiale di L. 4000. Il terzo di avere nelle stesse circostanze con un colpo di fucile cagionato ad Olmeda Raffaele una lesione alla nuca e l'altra alla scapola sinistra che gli produsse malattia durata 10 giorni; di avere successivamente minacciato di morte l'Olmeda e la Buttò col fucile.

Al banco della difesa siedono: l'avvocato Bruno per l'Olmeda; l'avvocato Centazzo per il Colledani; gli avvocati Scrosoppi e Turco per la Regina Buttò.

Dopo costituita la Giuria, il Presidente fa una breve esposizione del fatto.

Olmeda e Colledani erano operai addetti alla bonifica di Bevazzana e la Buttò era cuoca per gli operai delle baracche.

Il giorno 11 marzo 1923, la Buttò invitò il Colledani a entrare nella propria baracca... e stesasi sul letto attendeva.

Ad un tratto da sotto il letto sbucò l'Olmeda che si precipitò sul Colledani e minacciandolo con un coltello l'obbligò a consegnargli il portofogli che conteneva L. 980, e poi l'obbligò pure a rilasciargli una cambiale di 4000 lire.

L'Olmeda quindi uscì, e allora il Colledani sparò un colpo di fucile che ferì leggermente l'Olmeda.

L'Olmeda e la Buttò furono tratti in arresto e deferiti all'autorità giudiziaria, e il Colledani denunciato per ferimento semplice.

L'Olmeda però raccontò una storiella, stando alla quale il Colledani avrebbe voluto nientemeno che violentare la Buttò, ch'egli dice essere sua fidanzata e da lui presentata come sua moglie.

Egli si presenta come difensore della Buttò contro il Colledani.

Il Presidente fa la chiama dei testi, e quindi cominciano gli interrogatori

INTERROGATORIO degli ACCUSATI

OLMEDA RAFFAELE, operaio addetto alla bonifica di Bevazzana e già guardia di finanza, poi riformato.

L'accusato la prende alquanto per le lunghe e narra come venne accettato quale operaio alle bonifiche di Bevazzana.

Lo accompagnava la sua fidanzata, Regina Buttò, che fu assunta quale cuoca, e venne loro assegnata una baracca. Ciò succedeva agli ultimi di febbraio; tutto procedette regolarmente per dieci-dodici giorni.

In un giorno susseguente il Colledani disse all'Olmeda di procurargli della gelatina; l'accusato si recò in bicicletta a cercarla e poi ritornò e racconta che la sua fidanzata si era lagnata del comportamento del Colledani, e prosegue a narrare quanto fece il giovedì...

Il PRESIDENTE lo invita a restringere la narrazione.

ACCUSATO: Venerdì...

PRESIDENTE: Meno male che siamo a venerdì!...

L'ACCUSATO, imperterrito, continua a raccontare i suoi incidenti amorosi, tirando, naturalmente, molto in lungo.

Finalmente arriva alla mattina del fatto: la domenica 11 marzo 1923.

Dice che siccome sospettava che il Colledani volesse approfittare della sua fidanzata, si nascose sotto il letto nella sua baracca. Ad un certo momento vide che il Colledani voleva gettare sul letto la Buttò. Egli allora uscì dal nascondiglio e saltando addosso al Colledani gli disse: « Vigliacco! » e minacciò di ucciderlo con un coltello. Il Colledani, spaventato, chiese venia, e gli offrì il portafogli con L. 980. L'Olmeda dice di non aver accettato il denaro. Aggiunge che andò nell'ufficio del Colledani, e questi approfittò di un momento per tirargli una fucilata, e quindi, dopo un'altra lunghissima filastrocca, si viene a sapere che fu ordinato il suo arresto dal Pretore di Latisana.

Il PRESIDENTE gli dice che, secondo la relazione dei R.R. C.C., la narrazione dell'Olmeda sarebbe una bene architettata commedia.

L'accusato protesta e dice che la sua deposizione è completamente vera; nulla vi è d'inventato!

Il PRESIDENTE gli fa parecchie contestazioni.

Nell'interrogatorio scritto l'Olmeda disse di aver accettato il portafoglio con L. 980.

A domanda del PRESIDENTE risponde non essere vera questa versione.

Gli viene pure contestato che lasciò uscire dalla baracca il Colledani e quindi andò nella baracca di questo ultimo. Fu allora, secondo la versione dell'Olmeda, che il Colledani gli avrebbe tirato una fucilata.

Il PRESIDENTE gli dice che se questa circostanza fosse vera, l'accusato avrebbe commesso una doppia vigliaccheria, ritenendo ancora il portafogli del Colledani.

L'accusato vuole nuovamente spiegare a suo modo il fatto, ma non viene a nessuna conclusione.

L'udienza si chiude a mezzogiorno.

Udienza pomeridiana

Si comincia alle 14.45.

BUTTO' REGINA: Conferma di essere fidanzata dell'Olmeda che doveva sposarla

Il Colledani la importunava sempre, gli diceva che non si curasse dell'Olmeda che era uno straccione; venisse con lui e sarebbe ben pagata. Essa però si rifiutò.

La domenica 11 marzo, trovandosi sola nel suo camerino ed essendo assente l'Olmeda, venne da lei il Colledani e voleva che cedesse alle sue voglie. L'accusata dice di essersi opposta e di averlo respinto. Mentre il Colledani si trovava vicino a lei, l'Olmeda, che era nascosto sotto il letto, si presentò improvvisamente innanzi al Colledani e dandogli del vigliacco e del traditore lo minacciava con un coltello. Il Colledani, spaventato, gli offrì denari, che l'Olmeda accettò.

Il seguito della deposizione, per quanto riguarda il momento del fatto, ha poco divario dalla deposizione dell'Olmeda.

A domanda, risponde che essa non sapeva che l'Olmeda si era nascosto sotto il letto.

COLLEDANI Antonio: L'11 di marzo, venendo da Portogruaro — dove abitava — a Bevazzana, portò quattro operai sul lavoro. Trovò la Buttò che faceva i soliti lavori. Egli entrò nel suo scrittoio. La Buttò, che era stata a prendere acqua, lo avvicinò e gli disse che il di lei marito era assente ed essi avrebbero potuto fare ciò che volevano senza alcun timore. Uscì ed entrò in un camerino. Il Colledani la seguì ed entrò pure nel camerino. La Buttò lo invitò ad entrare e prendendolo per la mano tentava di portarlo sul letto. Il Colledani le rispose che in quel giorno non era di voglia, ma mentre parlava, l'Olmeda, che stava nascosto sotto il letto, uscì fuori e presentandosi al Colledani lo minacciò con un coltello.

(Continua in quarta pagina).

— Io mi trovavo in una difficile situazione. L'Olmeda mi insultava e mi minacciava. Io tirai fuori il portafogli che conteneva L. 980 e glielo offersi; egli le prese e le mise in saccoccia. Pretese però di avere L. 5000 e mi ingiunse di rilasciargli una cambiale di L. 4000 da pagarsi il giorno successivo alla Banca del Friuli. Io gli risposi che ritornerei nel mio ufficio e preparerei la cambiale, che gli gliela avrei consegnata firmata. Uscii dal camerino e dietro di me seguivano l'Olmeda e la Buttò. Entrato nel mio ufficio presi un fucile, che sapevo essere carico, e minacciai l'Olmeda che fuggì con la Buttò. Dopo pochi momenti ritornò e allora il Colledani sparò un colpo che ferì leggermente l'Olmeda, che andò a presentare denuncia ai carabinieri. Anche l'accusato si recò dai carabinieri e volle che il medico visitasse l'Olmeda che venne dichiarato guaribile in 10 giorni.

Vengono fatte al Colledani alcune contestazioni; le sue risposte, però, sono precise e mai si confonde.

Alle ore 16 si fanno quindici minuti di riposo.

Escussioni dei testi.

LUPIERI Angelo. Era addetto ai lavori di bonifica a Bevazzana assieme all'Olmeda. Ricorda che la domenica dell'11 marzo, mentre erano sul lavoro, sentì un colpo di fucile, e poi vide l'Olmeda a correre e dietro di lui il Colledani col fucile. Poi il Colledani ritornò sul lavoro e raccontò quanto era succeduto.

A domanda, risponde che aveva sentito a dire che il Colledani aveva rapporti con la Buttò.

PICOTTI Caterina, ostessa a S. Michele al Tagliamento. La domenica 11 marzo l'Olmeda, ch'essa conosceva ancora quando era guardia di finanza, la pregò di tenere in deposito per un giorno lire 800; sarebbe lui stesso venuto a riprenderle nell'indomani.

Pochi giorni dopo si presentò a lei un maresciallo dei R.R. C.C. che sequestò l'importo.

TRAMONTIN Celeste, soldato alpino, già operaio alle bonifiche. La domenica 11 marzo 1923 vide alla mattina l'Olmeda che teneva un coltello in mano e diceva: «Se mi uccide la donna, gli levo le budella!». Queste parole erano indirizzate al Colledani, mentre l'Olmeda fuggiva e dietro di lui veniva la Buttò. Il Colledani li seguiva col fucile.

Il Colledani venne poi in mezzo agli operai e raccontò quanto era succeduto.

BLASI Luigi, di Precenicco, abitante a Bevazzano; fa il traghettante al Tagliamento.

Non si sa perchè venne citato, poichè nulla sa dire.

Alle ore 17 viene sospesa l'udienza che sarà ripresa stamane alle 9.30.

Mons. Costantini visitato
da un giornalista italiano.

Arnaldo Cipolla ha mandato alla «Stampa» di Torino un'interessante corrispondenza su un'intervista avuta a Pechino con S. E. Mons. Celso Costantini, il primo delegato apostolico della Santa Sede nella lontana Cina, nostro comprovinciale (è nativo di Zoppola), noto agli italiani per la sua azione patriottica svolta quale cappellano della 3a Armata, quale Arciprete di Aquileia e in fine quale Vescovo di Fiume d'Italia.

Egli vive ora in mezzo ai cinesi e in una casa cinese, intento a convincere i cinesi della universalità della Chiesa Romana.

Monsignore ha fatto visitare al giornalista italiano la sede della Delegazione, dove tutto è squisitamente cinese: camere, cortili, decorazioni, mobili, e sino il divano dove il delegato apostolico riceve i visitatori. Gli ha presentato i suoi segretari: un giovane missionario irlandese e un prete cinese. La conversazione si svolse in latino, nella lingua cioè di Roma.

Arnaldo Cipolla termina la sua intervista ammirato dell'opera del nostro comprovinciale, augurando che egli possa veder rinnovato in una nuova forma il miracolo di un altro friulano, il beato Odorico da Pordenone... Predicava egli a Pechino pochi anni dopo la morte di Dante e vi battezzava molte migliaia di neofiti. Un giorno l'umile francescano, emulo di Marco Polo, andò incontro al corteo imperiale e l'imperatore si fermò e si inchinò alla croce...

Una bimba assalita
DA UN GROSSO MASTINO.

Nella frazione dei Rizzi la bambina Rosina Rizzi, d'anni 9, appena entrata nel cortile del sig. Stel, fu assalita alle spalle e addentata con impetuosa violenza da un grosso mastino da guardia di proprietà della stessa Stel. Alle grida della bambina accorsero i famigliari che la liberarono dall'improvviso assalto e mandarono pel medico.

Accorse prontamente il dott. Lodovico Castellani il quale riscontrò nella bambina una ferita lacera alla spalla destra e le prodigò le cure del caso. Il cane fu posto sotto sequestro in attesa delle disposizioni che prenderà l'Ufficio Sanitario municipale di Udine.

I Mercati bovini sospesi

Con decreto in data di ieri il R. Prefetto comm. Nencetti, causa la recrudescenza dello sviluppo dell'afta epizootica, ha sospeso i mercati bovini in tutta la Provincia.

Università popolare

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dottor F. Taddei terrà una conferenza su «La rabbia canina».

Circolo Famigliare

I soci sono invitati al matinè danzante che si terrà nelle sale del Circolo domenica 20 corr.; dalle ore 16 alle 19.

In memoria del comm. Perissini

La signora Luigia Zilli ved. Perissini, ad onorare la cara indimenticabile memoria del marito comm. Michele Perissini ha erogate L. 200 alla Commissione per gli orfani di guerra del Comune di Udine; L. 200 alla Congregazione di Carità per i poveri della Parrocchia di San Giorgio; L. 200 all'Orfanotrofio Tomadini; L. 200 alla Società Protettrice dell'Infanzia; Lire 200 alla Casa di Ricovero e L. 500 a Cassacco.

Le Istituzioni beneficate esprimono le più vive grazie.

Associazione Scuola e Famiglia

L'Associazione «Scuola e Famiglia» ringrazia vivamente la Spett. Ditta Fratelli Delser che anche quest'anno volle offrire all'Educatorio la somma di lire cento, accompagnandola con graditissime parole di plauso.

17.30 — 20.40.

Partenze da Cividale: ore 7.15 — 9.30 — 13.25 — 18.40.

Arrivi a Udine: 7.45 — 10 — 13.55 — 19.10.

Linea Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale Barbetta: ore 5.56 — 14.6 — 19.20.

Arrivi a Caporetto: ore 10.30 — 15.40 — 20.56.

Partenze da Caporetto: ore 5 — 11.10 — 16.59.

Arrivi a Cividale Barbetta: ore 6.38 — 12.40 — 18.26.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Udine: ore 4.35 — 9.40 — 18.01.

Partenza da Staz. per la Carnia: ore 7.30 — 10.50 — 12 — 19.5.

Arrivi a Villa Santina: ore 8.25 — 11.45 — 14.30 — 20.

Partenze da Villa Santina: ore 6.15 — 9.30 — 15 — 17.25.

Arrivi a Stazione per la Carnia: ore 7.5 — 10.20 — 17.20 — 18.15.

Arrivi ad Udine: ore 8.35 — 12.5 — 19.26.

Ferrovia Val Degano.

Partenza da Comeglians: ore 5.10 a) — 7.25 — 12.50 b) — 16.15.

Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 8.55 — 13.45 b) — 17.10.

Partenza da Villa Santina: ore 6.35 a) — 9.30 — 14.35 c) — 20.10.

Arrivo a Comeglians: ore 7.40 a) — 10.35 — 15.40 c) — 21.15.

a) Si effettua il lunedì, giovedì e sabato.

b) Non si effettua nei giorni domenicali.

c) Non si effettua nei giorni festivi.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59

Linea Udine - S. Daniele

Partenza da Udine P. G. ore 7.20 — 12.15 — 14.15 — 18.10.

Partenza da S. Daniele: ore 7.05 — 12 — 15,20 — 17.55.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5.20 (1) — 6.40 — 10.5 — 15.20.

— Arrivi a Tolmezzo; ore 6.25 — 7.45 — 11.10 — 16.25.

Partenze da Tolmezzo ore 8.20 — 12 — 17.50 — 19.50 (1) — Arrivi a Paluzza: ore 9.35 — 13.15 — 19.5 — 21.5.

(1) Si effettua solo il lunedì, giovedì e sabato.

Linea automobilistica.

Tricesimo - Tarcento - Vedronza

(*) Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

(*) Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:

Partenza da Tricesimo: ore 22.

Da Tarcento per Vedronza: ore 11.30

Da Vedronza per Tarcento: ore 8.30

(*) Fino a nuovo ordine è sospesa la linea Villafredda-Trasiacco. Con lo stesso orario tutte le corse si effettuano per la via di Collalto.

Linea Anduins-Pinzano-Ragogna

S. Daniele, S. Vito di Fagagna, Udine. Nei giorni di martedì, giovedì e sabato. Partenza da Casiacco ore 7 — Arrivo a S. Daniele ore 7.35 — Partenza da S. Daniele ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a S. Daniele ore 17 — Partenza da S. Daniele ore 17.15 — Arrivo a Casiacco ore 18.

Linea Anduins-Casiacco-S. Daniele

Nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, Partenza da Casiacco ore 6 — Arrivo a S. Daniele ore 6.45 — Partenza da S. Daniele ore 17 — Arrivo a Casiacco ore 17.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.15 — 8.15 — 15.15.

Arrivi a Udine (Albergo Nazionale): ore 8.45 — 9.45 — 16.45.

Partenza da Udine (Albergo Nazionale): ore 9.15 — 15.15 — 17.30.

Arrivi a Spilimbergo: ore 10.45 — 16.45 — 19.

Udine - Grado

Servizio autocorriere cumulativo con celeri motoscafi.

Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a Grado: ore 18.

Partenza da Grado: ore 7.30 — Arrivo a Udine ore 9.30

Partenza da Udine: dall'Albergo «Friuli» (Piazza XX Settembre).

Recapito a Grado: Albergo Moretti.

Linea Palmanova-Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: ore 5.45 — 9.37 — 11.30 — 19.40.

Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»

CRONACA CITTADINA

Dopo l'O. d. G. del Comitato pro ricordo ai Caduti

Il grave, ma doveroso e coraggioso gesto del Comitato pro ricordo ai Caduti, ha suscitato nella grande massa dei cittadini un'impressione tanto viva, quanto favorevoli e unanimi erano i commenti alla nota animata fatta seguire dal nostro giornale all'ordine del giorno.

Non è difficile, in simili circostanze, seguire attentamente le varie opinioni, raccogliere le impressioni dei singoli e ricavarne l'esatto pensiero della collettività, ond'è che senza tema di ingannarci noi riteniamo per certo che l'impressione e le riflessioni provocate dalla decisione del Comitato si risolveranno, sicuramente, in un più che mai fervido e largo gesto che raccoglierà intorno alla santa iniziativa tutte le classi cittadine; le quali, fortemente toccate negli affetti famigliari e anche o semplicemente nell'affetto che tutti ci lega alle nobili tradizioni e al buon nome della città, sapranno condannare sdegnosamente quei pochi ingordi danarosi e abbandonarli alla mercè della miseria morale e della loro pidocchiosa ricchezza.

Ripetiamo oggi, come un invito al Comitato, che oramai non hanno più diritto di figurare negli elenchi dei sottoscrittori — assieme alle migliaia di cittadini che in misura delle loro forze hanno dato o daranno con sentimento e riconoscenza — i nomi di quei tali che, potendo dare mille e più di mille, non sentirono il rossore e la vergogna di offrire dieci lire.

Anche se costoro, come ieri insinuava la «Squattera del Friuli», osassero giustificarsi assumendo il tono di non approvare le decisioni di quel Comitato che, tra parentesi, comprende tutte le rappresentanze politiche, patriottiche, scolastiche, civili ecc. della città.

Teatro dialettale friulano

Dei tre articoli apparsi recentemente sulla «Patria del Friuli» su questo argomento, il primo annunciava la costituzione di una Compagnia Dialettale della Commedia Friulana. Questo va benissimo ed è lodevole: vuol dire che l'iniziativa presa dalla Filologica di risvegliare nel popolo friulano il desiderio delle manifestazioni artistiche, anche in questo campo da i suoi frutti, se si è sentito il bisogno di formare una nuova Compagnia dialettale per emulare quelle già esistenti.

Le gare portano sempre come sicura conseguenza un perfezionamento, in qualunque campo esse vengano combattute.

Ma si può fare qualche osservazione sull'intendimento della nuova compagnia «di dare al Friuli, nella sua rinnovata attività artistica, una compagnia «comica» stabile».

Dalle varie esperienze fatte prima d'ora, e da quelle recentissime nel nuovo rinascere folk-loristico della nostra regione, abbiamo visto che teatro dialettale è sinonimo di manifestazione eminentemente popolare ed artistica. E sull'anima del popolo, specialmente nell'espressione artistica, ha principale influenza l'ambiente naturale e di lavoro in cui esso vive.

Se questo è vero, si può affermare senza esitazione che un'arte «comica friulana», non è possibile.

Lo dice la vasta pianura che si stende triste e operosa giù fino alle paludi di S. Giorgio e di Marano, e lo affermano i monti che si ergono austeri nella forte roccia, quasi a difendere tanta silenziosa operosità. Può l'anima del popolo essere sfuggita a quella malinconia e a questa austerità?

No. Anzichè essere sfuggita a queste influenze l'anima friulana è «fatta» della malinconia della vasta pianura, della rudezza dei monti che la chiudono da un lato, del lavoro dei campi e delle officine. Non ha l'anima del nostro popolo, la spensieratezza, il brio del popolo toscano, ad esempio, e non può averla, perchè non ha quei meravigliosi colli che a primavera si offrono ridenti al bacio del sole, nè i suoi rosai danno a maggio tante rose, nè i suoi prati sembrano da lontano campi di viole, per fiorire d'ireos, all'industria dei profumi.

Per tutto questo il popolo del Friuli ha manifestazioni d'arte caratteristiche, e niente affatto comiche.

Quando nel 1920 Arturo Zardini ci portò col suo Coro Pontebbano l'armonia delle nostre villotte, primo segnale di risveglio spirituale, le sentimmo subito così «nostre», che la commozione suscitata in noi non fu sofferenza, ma pienezza d'animo; una voce che trovò subito la via del nostro cuore perchè parve uscita da noi, portando in sè la nostra vita, un brano di noi stessi che subito riconoscemmo. E v'era in quei canti malinconici il riflesso della vita di stenti che conducono i nostri montanari, costretti perciò ad emigrare. Partivano a treni, prima della guerra, per la Germania, ed ora vanno innumerevoli in Francia e per le Americhe. E non sono liete queste spedizioni d'uomini in cerca del pane che la loro terra non basta a dare.

V'era in quei canti tutta la luce velata, di un passato d'invasioni straniere cui fu per secoli soggetto il Friuli, storia non lieta pel nostro popolo.

E nessuno di noi, quel pomeriggio, avrebbe così vivamente gustato, nè tanto meno «sentito» altri canti, più allegri, che avessero dato occasione di schiette risate. Il nostro animo non avrebbe vibrato di così intensa commozione, nè avrebbe trovato se stesso in quella manifestazione d'arte.

Non si può quindi annunciare un «teatro comico friulano» se si vuole ch'esso resti popolare e sia altempo stesso espressione artistica, senza cadere in contrazioni o traduzioni da letterature più vaste, che accolgono più generi di manifestazioni, appunto perchè più svariati sono gli elementi che le hanno formate. V. P.

L'Associazione Studenti Friulani a Tolmino.

Veniamo a conoscenza che anche a Tolmino, sede di scuole medie inferiori, si sta costituendo una sezione dell'Associazione Studentesca Friulana. Colà l'amico Galanti ha potuto mettersi d'accordo con un bel nucleo di studenti, i quali hanno prontamente corrisposto alla sua idea di modo che egli potè subito spiegare le direttive ed i nobili proponimenti dell'A. S. F. leggendo e spiegando lo statuto sociale e informando il gruppo dell'attuale posizione dell'Associazione.

Gli studenti Tolminesi si sono mostrati grati della cordiale fratellanza con la quale gli studenti del Friuli si sono a loro interessati ed hanno chiesto di inaugurare quanto prima la loro Sezione.

Lo studente Krasna, a nome dei colleghi, si è incaricato per la riunione dei compagni e per diffondere l'idea di modo che si può dire che ormai la Sezione sia un fatto compiuto.

Con questa Sezione il Friuli unificato politicamente comincierà ad esserlo anche materialmente attraverso l'anima e lo spirito dei giovani pronti ad accettare tutto quello che vi è di bello e di giovanile, cosicchè non dubitiamo che lo stesso sentimento animerà i giovanetti di oggi nel domani della loro virilità quando saranno chiamati dall'opera alla collaborazione nazionale.

Un plauso sincero dovrebbe andare da tutti i friulani di nobile sentire all'amico Galanti, allo studente Krasna ed ai loro giovani amici.

Noi lo inviamo di tutto cuore.

Elezioni dell'A. S. F.

Dopo l'assemblea del giorno 13 u. s., come annunciammo, è stata nominata, dai membri del Consiglio restati in carica, una Commissione elettorale. Questa ha prontamente iniziato il suo lavoro ed ha già presentato al Direttorio la lista che uscirà sabato.

Le votazioni si effettueranno alla sede dell'Associazione — Via Zanon 11 — dalle ore 17 alle ore 19 di sabato sera e dalle 10.30 alle 12.30 di domenica. Lo spoglio sarà fatto nel pomeriggio della domenica stessa, cosicchè entro il giorno di lunedì saranno comunicati i nomi degli eletti.

L'Associazione Studentesca Friulana, che accoglie gran numero di studenti, oltre alle sue fiorenti sezioni, ha ripreso seriamente la via che gli studenti degli anni passati avevano segnato e noi facciamo voti perchè essa la prosegua per il bene di tutta la classe studentesca ed anche perchè sia conservata pura alla Patria questa vivida fiamma di giovanili entusiasmi.

Cassa Nazionale Infortuni
Nuovo Comitato di liquidazione.

Oggi alle ore 15 ha avuto luogo presso la Sede della Cassa Nazionale Infortuni l'insediamento del nuovo Comitato di liquidazione per gli infortuni in agricoltura, per il Compartimento di Udine, nominato con Decreto del 16 novembre u. s. dal Ministero dell'Economia Nazionale.

Erano presenti il cav. uff. avv. Giovanni Rieppi, Presidente effettivo ed il cav. Giuseppe Pascoli, Presidente supplente; i sigg. di Prampero co. Giacomo in rappresentanza dei datori di lavoro ed i sigg. Tonutti avv. Elio e Zugliani Massimo, rappresentanti dei lavoratori. Funzionava da Segretario il sig. Ettore Tirelli, Capo della Sezione Infortuni del Compartimento.

Il Direttore del Compartimento, sig. Alfredo Campini, Presidente del cessato Comitato, ha recato ai presenti con opportune parole augurali, il saluto dell'Istituto, cedendo quindi la presidenza al sig. cav. uff. avv. Rieppi, il quale, dopo brevi parole d'occasione, ha dichiarato costituito il Comitato, iniziando i lavori.

Assegni di frequenza per ex-combattenti

del Corso di Perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche presso il Laboratorio di Aeronautica della Regia Scuola di Ingegneria in Torino.

Presso il Laboratorio di meccanica applicata alle macchine e di aeronautica della R. Scuola di Ingegneria in Torino, il giorno 19 febbraio p. v. avrà inizio un Corso di perfezionamento nelle costruzioni aeronautiche.

Il Corso si svolgerà secondo lo schema di programma che potrà essere richiesto alla Federazione Friulana Combattenti — Udine.

Il Corso ha la durata di poco più di 5 mesi.

Al termine del Corso gli allievi disporranno di tre mesi di tempo per lo studio e la preparazione di un progetto di aereo.

A coloro che abbiano superato gli esami di idoneità verrà rilasciato il diploma di «costruttore aeronauta».

L'Opera Nazionale per i Combattenti istituisce n. 2 assegni di lire 5400 ciascuno per facilitare la frequenza del Corso a ingegneri reduci di guerra. Gli assegni saranno corrisposti in nove rate mensili posticipate.

Agli aggiudicatari saranno inoltre rimborsate le spese di viaggio in terza classe dal luogo di residenza a Torino e viceversa, escluse le spese per il trasporto del bagaglio.

IL DUCA D'AOSTA RINGRAZIA

Al telegramma augurale che l'Ufficio Cure ed Onoranze Salme Caduti in Guerra inviò a S. A. il Duca d'Aosta, pervenne la seguente risposta:

«Colonnello PALADINI — Ufficio Centrale C. O. C. G. — UDINE — I riti propiziatori celebrati fra le tombe sacre dei figli della Terza Armata per la salute di S. A. R. il Duca d'Aosta ne hanno sostenuto lo spirito durante la gravissima malattia. L'Augusto Principe vivamente ringrazia pel pensiero devoto poichè la ricordanza di quei prodi è religione profonda nel suo cuore di fante. — Il primo aiutante di campo».

Sindacato rappresent., agenti, viagg. e piazzisti

Contrariamente all'invito diramato a domicilio si avvertono tutti i Soci che l'Assemblea Generale Straordinaria fissata per le ore 20.30 di sabato 19 corrente avrà invece luogo nella mattinata di domenica 20 corrente alle ore 9.30 nella stessa sede e con lo stesso ordine del giorno. Viene così anche modificato l'invito diramato per la convocazione del Comitato Direttivo. I soci sono pregati d'intervenire numerosi.

Beneficenza

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» per onorare la memoria del Compianto comm. Michele Perissini: Cav. Romeo Romero lire 15; Pagura Valentino, 10 — Il dottor Augusto Bosero per onorare la memoria del compianto suo suocero professore avv. Achille Gennari ha elargito a mezzo del giornale «La Patria del Friuli» L. 100.

Circolo Ufficiali del Presidio

La Direzione del Circolo Ufficiali del Presidio comunica che domenica 20 corrente mese, alle ore 15.30, nei locali del Circolo si terrà una riunione danzante.

Trattoria Comunale

Oggi: — Mattina: Spaghetti di magro; Baccalà o arrosto di maiale; Contorno.

Sera: Riso e piselli; Scaloppe alla genovese; Contorno.

Arte e Teatri
TEATRO SOCIALE
Compagnia Micheluzzi

Anche ieri sera la simpatica e burlesca commedia di Rossato e Giancapo «Nina no far la stupida», ha molto divertito il numeroso uditorio che gremiva il Teatro Sociale.

Il successo si è delineato completamente, e ciò fa molto piacere, vedendo che anche il pubblico udinese apprezza questo sano e piacevole lavoro, in cui si riuniscono tutta la comicità ed il brio di un tempo, che riescono sempre simpatici e trasportano al riso con quella semplicità e naturalezza che sono il gran pregio della scuola di un tempo.

Ieri sera il Micheluzzi si è prodotto in modo degno di ogni encomio e strappò il riso dall'intero pubblico. La Germani, il Vidali, il Rissone, il Baseggio e la Parisi furono grande fattore nel successo della serata e divisero con il Micheluzzi gli onori della ribalta.

Data la grande simpatia che la graziosa commedia ha incontrato nel pubblico udinese, l'impresa ha deciso di ripeterla anche questa sera.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. Osservatorio Meteorologico DI UDINE

Giovedì 17 gennaio 1924.

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	750.7	759.7	752.6
Pressione al mare	761.9	761.8	763.8
Temperatura	5.8	7.0	7.1
Umidità (0-100)	84	84	90
Vento Direzione	N E	N	N
Vento Forza	deb.	deb	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	nebb.	nebb.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 7,8

Temperatura minima: 3,2

Acqua caduta: m.m. 18,0

Situazione isobarica Europea a ore 8: Pressione massima: 770 sul Mare di Levante

Pressione minima: 747, sull'Islanda.

Probabilità del tempo - pross. 24 ore: Venti deboli e moderati in prevalenza orientali; cielo coperto e pioggia; temperatura sopra la normale.

Orario ferroviario

Linea Udine-Trieste

Partenze da Udine: ore 4.50 — 8 — 10,10 — 14 — 17.30 (per Gorizia) — 19.55.

Arrivi a Udine: ore 7 (da Gorizia — 9 — 12 — 15.45 — 19.30 — 22.20.

Linea Udine-Venezia

Partenze da Udine: ore 2.5 — 5.35 — 7.10 (fino a Casarsa) — 9.10 — 12.25 — 16.5 — 20 — 23 (1).

Arrivi a Udine: ore 4 — 5.50 (2) — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 11.53 — 16 — 17.51 — 22.50.

Linea Udine-Tarvisio

Partenze da Udine: ore 4.35 — 6.8 (2) — 9.40 — 16.1 — 19.40.

Arrivi a Udine: ore 1.15 — 8.35 — 12.5 — 19.26 — 22.58 (1).

(1) Treno di lusso Vienna-Nizza si effettua soltanto martedì, giovedì e sabato.

(2) Treno di lusso Nizza-Vienna si effettua soltanto mercoledì, venerdì e domenica.

Linea S. Giorgio Nogaro-Cervignano

Partenze da Udine: 5.10 (per Grado) — 8.10 — 10.15 — 19.

Arrivi a Udine: ore 7.35 — 10.5 (da Grado) — 13.17 — 18.25.

Linea Udine-Cividale

Partenze da Udine: ore 8.15 — 12.15 — 17 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 8.45 — 12.45 —